

Università degli studi di Zagabria

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento d'Italianistica

Le realtà linguistiche della *Cronaca del nostro Piccolo paese* di Miljenko Smoje

Tesi di laurea

Studente: Ante Brala

Relatore: prof. Smiljka Malinar

Zagabria, marzo 2013

1. Introduzione

1.1. Introduzione

La presente tesi di laurea si propone di analizzare la realtà linguistica del libro-cronaca *Kronika o našem Malom mistu (Cronaca del nostro Piccolo paese)* di Miljenko Smoje.¹ La prospettiva sociolinguistica rappresenterà il metodo chiave per la mia ricerca. Il corpus si baserà sul testo originale in croato pubblicato nel 1971. Benché il libro sia stato ideato come copione per l'omonima serie televisiva, in questo lavoro non analizzerò il materiale offerto dalla serie. Saranno di particolare interesse per il mio lavoro i fenomeni legati alla commutazione di codice in quanto testimoniamo il contatto linguistico immediato. I risultati della mia ricerca confermeranno in gran parte alcuni elementi sociolinguistici già noti, tuttavia, proprio per la modernità dell'opera, si prevede l'individuazione di altri fenomeni sociolinguistici che finora non sono stati identificati e analizzati.

Il testo della *Cronaca*, destinato a servire come copione per l'omonima serie televisiva, è stato pubblicato per la prima volta nel 1971 dal Nakladni zavod "Marko Marulić".² L'unica traduzione è quella in italiano di Antonio Ingravalle, spalatino di nascita e veneziano di adozione, pubblicata postuma nel 2004³. In seguito alla sua versione italiana, il libro è diventato interessante anche per il pubblico italiano, sia dal punto di vista letterario-culturologico che quello filologico.

La *Cronaca* racconta le vicende di un fittizio paesino dalmata nell'arco di una trentina d'anni.⁴ La nostra cittadina dalmata chiamata Piccolo paese⁵ non è mai stata specificata; pur immaginaria essa è diventata simbolo della tipica cittadina costiera (*misto*).⁶

¹ Smoje 2004a.

² Le successive pubblicazioni sono quelle di Feral Tribune (1995; 1997; 2001) e di Slobodna Dalmacija - Marjan tisak (2004).

³ Smoje 2004b.

⁴ La trama comincia il 4 luglio 1936 (il giorno di Santa Elisabetta) e finisce nella seconda metà degli anni '60.

⁵ Piccolo paese è difatti il nome della località immaginaria. V. Smoje 2004a:133.

⁶ A questo punto mi sembra opportuno ricordare la canzone introduttiva della serie televisiva, che dobbiamo a Tomislav Zuppa, nella quale l'autore si propone di spiegare la funzione simbolica di questa località fittizia:
Svako naše malo smišno misto jema svoje stvari / jema porte, jema pjace, jema kale i šporke kantune / Svako ovo naše malo smišno misto jema svoje brige / svoje snove, lipe želje, one stvari i svoje gafijole / Svako naše

1.2. Biografia di Miljenko Smoje

Miljenko Smoje nasce il 14 febbraio 1923 nel quartiere spalatino Veli Varoš (Borgo Grande) da una famiglia di pescatori e commercianti. Trascorre l'intera vita a Spalato, città amata e criticata da lui, dove morirà il 25 ottobre 1995. È proprio questa Spalato di pescatori e di contadini del Borgo Grande a formarlo come persona e come scrittore. Nel 1962 Miljenko Smoje ha sposato Leposlava (Lepa) Čatipović. Le fonti principali per la biografia di Miljenko Smoje sono tre – le interviste di Boris Dežulović con Miljenko Smoje,⁷ la biografia compilata da Ivica Ivanišević⁸ e l'autobiografia di Lepa Smoje, sua moglie⁹.

Discendente di una famiglia di modeste condizioni economiche,¹⁰ Miljenko Smoje è cresciuto nel Borgo Grande il cui ambiente favoriva le idee socialiste e anarchiste il che avrà un gran impatto su Smoje. Non potendo continuare il mestiere familiare di pescatori per una parziale cecità, Smoje intraprende gli studi presso il ginnasio spalatino e li prosegue presso l'Istituto pedagogico superiore di Spalato, dove si laurea in lingua e letteratura croata e in storia.¹¹ Durante gli studi universitari i professori Rismondo e Jurišić lo incoraggiano a scrivere.¹²

Dopo la guerra lavora come insegnante, ma questa professione gli piace poco. In seguito trova lavoro alla *Slobodna Dalmacija*, quotidiano spalatino. Anche se la *Slobodna Dalmacija* lo respinge in più occasioni prima di assumerlo definitivamente, egli vi trascorre, con alcune brevi interruzioni, quasi l'intera vita. Nel giornale fonda la sezione della cronaca cittadina scrivendo su ogni genere di argomenti. Col tempo, alla cronaca preferirà i reportage. Dopo aver scritto numerosi articoli di notizie, debutta con un reportage intitolato *King of lavender*.¹³ Viaggiando per la Dalmazia, ha avuto la possibilità di conoscere fino in fondo la Dalmazia novecentesca, il che gli tornerà molto utile per la creazione dei suoi personaggi.

malo misto / u duši je uvijek čisto / jer sve ča mu na um sine / čini da mu vrijeme mine. / A ako se i dogodi da nikoga zlo pogodi / a moj bože, ča se može / moglo je i svršit gore! / Svako naše malo smišno misto ka da je od cakla / sve se vidi, sve se čuje, svi se znaju, sakrit se ne može/ svaki svaku, svaka svakog skroz i na skroz gleda / klikli li je lipi bože krvav ispod kože.

⁷ Precisamente, una serie di 12 interviste pubblicate da Dežulović nel settimanale (ormai spento) *Feral Tribune* (1995a, b, c, d, e, f, g, h; 1996a, b, c, d).

⁸ Ivanišević 2004.

⁹ Smoje 2008.

¹⁰ "Za varoške prilike, Smojini su živjeli razmjerno dobro." (Ivanišević 2008: 18).

¹¹ Lepa Smoje afferma che Miljenko Smoje si è laureato anche in russo (Smoje 2008: 64).

¹² "profesor Jurišić potaknut će ga pak da upravo u splitskoj čakavici pronađe svoj autentični izraz" (Ivanišević 2008: 35).

¹³ Si tratta di un immigrato che torna sull'isola di Lesina, a Velo Grablje (Grabbie Grande), e decide di occuparsi della coltivazione di lavanda. Si tratta di Lorenzo Tudor (1894-1975).

Nella sua produzione letteraria l'umorismo ha avuto sempre un ruolo centrale. Prizmić sostiene che il suo umorismo è *humor mediteranskog podneblja, ponekad trpki, a ponekad razignirani humor splitskog težaka, ribara, pa i (malo)građanina, često dobroćudni pa i melankonični humor bodula, prepredeni humor vlaja*.¹⁴ Il suo umorismo spesso diventa una critica tagliente della vita sotto il regime comunista e delle sue storpiature.¹⁵ Va ricordato che lo stesso Smoje ha definito la *Cronaca* come "una devastante critica delle scemaggini comuniste".¹⁶ Al centro del suo opus troviamo due motivi – l'uomo ordinario e la Dalmazia.¹⁷

Smoje è diventato famoso nell'ex-Iugoslavia dopo il successo ottenuto con la serie televisiva *Kronika o našem malom mistu (Cronaca del nostro Piccolo paese)*, malgrado questa non fosse stata la sua prima escursione nel mondo extra-giornalistico (ricordiamo due sceneggiature precedenti – la prima per il teatro *Ča je pusta Londra... (Come deserta pare Londra...)* e la seconda per il film *Meštre Tonov naj sretniji dan (Il giorno più felice di mastro Tone)*.¹⁸ Oltre ad un libro di stampo storico-giornalistico,¹⁹ che racconta certi episodi dell'amatissima squadra di Spalato – l'Hajduk, ha pubblicato due libri-cronache – *Cronaca del nostro Piccolo paese* (1971) e *Gran paese* (1981).²⁰ Entrambi nascono per esigenze televisive e Smoje, non sapendo bene come si scrive una vera e propria sceneggiatura televisiva, preferisce realizzarli come libri di narrativa.

Smoje, intanto, collabora con diversi giornali e riviste (*Vjesnik, Start, Danas*). Sempre per lo stesso editore (Slobodna Dalmacija) fonda la rivista umoristica *Pomet* (diventata poi supplemento dell'omonimo quotidiano). Per un certo periodo lavora anche come radiogiornalista alla locale Radio Spalato. Va in pensione nel 1979 ma continua a scrivere per la *Slobodna Dalmacija* pubblicando settimanalmente *Dnevnik jednog penzionera (Diario di*

¹⁴ Prizmić 2002, p. 103.

¹⁵ V. Novak 2003: 431.

¹⁶ "kao razornu kritiku komunističkih gluposti" (riportato da Jurišić 2006: 308).

¹⁷ "Meni su ti šta ti zovedu malin, običnin judima, uvik bili puno zanimljiviji od takozvani veliki judi. Njiova je rič iskrena, sočna, živa. A šta moš čut od veliki judi, od političara? Teške riči, fraze... Ja san jedan intervju u životu učinija s političaron, bija je to oni intervju sa Stanom Dolancon, a sa Šanton san učinija stotine, ijade intervju! [...] A Split, Dalmacija, to je Mediteran, koji živi na ulicu, na ulicu se kara, voli, jubi, živi, umire. Oni su Dalmacija, Split. [...] Ovi su van govorili o istoriji Dalmacije, kunsthistoriji, dalmatinskin spomenicima kulture, geografiji Dalmacije... I šta je sad meni ostalo da govorin? O Dalmaciji! Meni je ostala Dalmacija, razumiš? Jer Dalmacija nije ni istorijski, ni geografski pojam, ni kunsthistorija, nego je Dalmacija – Dalmacija. Priča san in o judima Dalmacije, o vonjima Dalmacije, o običajima, guštima Dalmacije, o vinu, ribi, ribarima, peškarijama, težacima... o lažima Dalmacije, kako ćedu zajebat furešte, razumiš. Eto, to je Dalmacija." (Dežulović 1995g)

¹⁸ Dopo i primi successi televisivi, Miljenko Smoje continua a lavorare per il piccolo schermo impegnandosi nella scrittura televisiva (v. Ivanišević 2004: 113).

¹⁹ *Hajdučka legenda (La legenda dell'Hajduk)*. Il libro è stato pubblicato in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'Hajduk (11 febbraio 1911-11 febbraio 1961).

²⁰ *Gran paese*, ovvero nel croato *Velo misto*, si riferisce direttamente a Spalato.

un pensionato). Nel 1993, in seguito alla controversa privatizzazione della testata *Slobodna Dalmacija*, la collaborazione con il giornale si rompe bruscamente il che, insieme alla malattia (cancro ai polmoni), segnerà la fine di Smoje - *Imao je svoj rat poslije rata. Najedanput su se izrodili neprijatelji, a do jučer smo zajedno sjedili!*²¹ Smoje, giornalista appassionato che non trascorreva un giorno senza scrivere qualcosa, si trova di colpo in una situazione in cui non ha un giornale che lo pubblichi.²² Lo assume il settimanale *Feral Tribune* con il quale collaborerà fino all'ultimo. Infatti, egli muore due giorni dopo aver visto uscire il suo ultimo articolo.²³

Miljenko Smoje, in vita, si vede pubblicare quattro libri che raccolgono i suoi articoli: *Dalmatinska pisma* (*Lettere dalmate*, 1976), *Dnevnik jednog penzionera* (*Diario di un pensionato*, 1981), *Libar Miljenka Smoje* (*Libro di Miljenko Smoje*, 1981),²⁴ *Pasje novelete* (*Novellette canine*, 1995).²⁵ Rimane inedita la sua terza cronaca *Judi i beštije ili Kronika Malog mista u Domovinskom ratu* (*Gente e bestie, ovvero la Cronaca di Piccolo paese durante la Guerra d'indipendenza*).²⁶ Lo stesso Smoje, a causa di varie peripezie e angherie vissute durante l'ultima guerra, sosteneva che non vi erano motivi per pubblicarla:

[...] umisto trećeg dila danas slobodno mogu ponovo pustit "Malo misto". Oli nije sve isto? Oli nisu ponovo došli niki komesari, sekretari, oli nisu priko noći postali "gospoda", ka šta su onda priko noći Ante, Jure i Stipe postali drug Ante, drug Jure... razumiš? Povist se ponavja, a meni je take povisti pun kurac!²⁷

1.3. Studio dell'eredità smojana

Miljenko Smoje non credeva che il suo opus, o una parte di esso, sarebbe potuto diventare oggetto di una ricerca scientifica.²⁸ Eppure Smoje ha lasciato un grande segno nella

²¹ Smoje 2008, p. 147.

²² "Ako ništa ne napiše, onda je to izgubljeni dan. Kao da ga nije proživio. A sad su ga prestali objavljivati. [...] Očajavao je po kući. Čak je odlazio okolo moliti da mu daju pisati." (*ibidem*).

²³ Dežulović 1996d.

²⁴ Oltre ai vari articoli presenti nel libro, vi è stato inserito anche il copione per il film *Servantes iz Malog mista* (*Cervantes di Piccolo paese*) (una rielaborazione della *Cronaca del nostro Piccolo paese* del 1981).

²⁵ Si incentrano sulle vicende del cane Šarko.

²⁶ Frammenti di essa sono stati pubblicati sul quotidiano zagabrese *Vjesnik*.

²⁷ Dežulović 1995e.

²⁸ "Znan jednog profeshura koji je na Luki Botiću radija trideset godin. Ma, molin te, koji je to čovik koji svojih trideset godin može potrošiti za izučit godine rada nekog drugog?! Možeš potrošiti svojih trideset godin za trideset godin Krležu ili Šekspira ili Dostojevskog, ali kojoj se to ludi isplati izgubit puste godine na Smoju?!" (Miljenko Smoje in Ivanišević 2006: 143).

cultura croata.²⁹ Secondo Slobodan Prosperov Novak, Miljenko Smoje ha dato un contributo significativo alla rivalorizzazione e la consolidazione del sentimento nazionale croato.³⁰

D'altra parte, lo studio scientifico della sua eredità purtroppo non ha avuto grande fortuna. Nella sua tesi di specializzazione, Vinko Prizmić annota che ci vorrà del tempo finché Smoje ottenga il posto che si merita nella letteratura croata perché ritenuto culturalmente "basso".³¹ Negli ultimi quindici anni abbiamo registrato tre tesi di laurea, una tesi di specializzazione, una tesi di dottorato oltre ad un certo numero di articoli culturologici. Così ricordiamo l'articolo *Analiza čakavskog diskursa u napisima Miljenka Smoje (Analisi del discorso ciacavo negli scritti di Miljenko Smoje)*³² di Dunja Jutrović che è stato pubblicato nel 1997 e tredici anni dopo inserito nel libro *Spliski govor. Od vapura do trajekta (La parlata spalatina. Dal vapore al traghetto)*.³³ È la prima indagine sociolinguistica, anzi – linguistica in generale, svolta sul materiale smojano. La parlata spalatina spesso veniva trascurata e messa da parte in quanto ritenuta ibrida,³⁴ e l'interesse della dialettologia croata era concentrato sulle diverse parlate contadine (ritenute organiche e solide). La ricercatrice ha compilato un indice di frequenza delle forme dialettali³⁵ per constatare: (1) cos'è il ciacavo di Smoje; (2) in quale misura esso si discosta dalle caratteristiche del ciacavo e (3) come spiegare questi fenomeni di discostamento.

Segue Sanja Vladović con la tesi di laurea *Le parole di origine romanza nelle novelle "Pasje novelete" di Miljenko Smoje e la loro presenza nella lingua parlata dei giovani spalatini* (2000).³⁶ La seconda tesi di laurea è di Marijana Knežić intitolata *Stilska analiza*

²⁹ Il premio per il giornalismo che il quotidiano Slobodna Dalmacija assegna annualmente porta il nome di Smoje.

³⁰ "Dva Smojina televizijska scenarija, *Kronika o našem malom mistu* iz 1971. i *Velo misto* objavljeno 1981., kad su prikazana najširem gledateljstvu, bitno su pridonijela konsolidaciji hrvatskog nacionalnog bića u sedamdesetim godinama jer su u prostor standardiziranog i jednoobraznoga televizijskog jezika unijela dijalekt." (Novak 2003: 432).

³¹ Prizmić 2002: 60.

³² Jutrović 1997.

³³ Jutrović 2010.

³⁴ "La lingua di Spalato per lungo tempo non è stata analizzata dagli esperti perché era considerata "dialettamente troppo ibrida". Ibrida fin al punto che ci dobbiamo chiedere che cosa sia la lingua spalatina, che cosa sia il dialetto ciacavo di Spalato." (Vladović 2000: 11).

³⁵ Le variabili fonologiche sono la riflessione del fonema antico slavo *jat*, il passo nella posizione finale *-m>-n*, lo status e la distribuzione del fonema *h*, il passo *lj>j* e *d'>j*. Le variabili morfologiche includono il participio passato attivo, la 3a persona pl. del presente attivo, il genitivo plurale e il dativo/locativo/strumentale plurale. Le variabili sintattiche (va menzionato che la sintassi dialettale ciacava è quasi non descritta) concernono la costruzione *o(d) + genitivo*, il pronome interrogativo-relativo *ča* e la contrazione *mi je>me*.

³⁶ Vladović 2000. La parte centrale della tesi è la ricerca condotta in una scuola elementare spalatina. Il corpus è stato estratto dalle *Pasje novelete (Novelette canine)* e l'indagine contiene dati sulla provenienza e sulla competenza linguistica degli esaminandi. Le parole in questione erano 250. I risultati hanno dimostrato che il 39,9% degli alunni non le conosceva, il 14,5% le conosceva ma non le usava, il 15,3% le usava raramente e il 30,25% frequentemente. Vidović ha diviso le 250 parole in due gruppi a seconda della percentuale delle risposte

djela Miljenka Smoje (L'analisi stilistica delle opere di Miljenko Smoje), risalente al 2001.³⁷ Per il mio lavoro è molto interessante il capitolo sui personaggi del romanzo perché Knežić ne analizza alcune caratteristiche linguistiche, concludendo che i suoi personaggi vanno percepiti come degli archetipi. Essa, inoltre, ha notato giustamente che Smoje registrava l'italiano in modo differente, cioè a seconda del parlante. Se il parlante era un soldato italiano, le norme e le regole dell'ortografia italiana venivano rispettate. Se, invece, il parlante era uno spalatino, tali enunciati venivano scritti foneticamente, seguendo le regole dell'ortografia croata. Anche se non lo identifica come tale, Knežić offre un buon esempio della commutazione di codice in una situazione diglottica.³⁸

Petra Javorina della Repubblica Ceca si è laureata nel 2010 con la tesi di laurea *Split v literaturě Miljenka Smoje (Spalato nella letteratura di Miljenko Smoje)*.³⁹ Non ho avuto occasione di consultare la tesi di laurea di Ana Šarić *Grad Split kao artefakt u postmodernom diskursu (La città di Spalato quale artefatto nel discorso postmoderno)*. Vinko Prizmić ha scritto la tesi di specializzazione *Pripadnost vremenu i prostoru Simona Carmiggleta i Miljenka Smoje kroz dnevnu kolumnu i tjednu rubriku Kronkel (Krivina) i Dnevik jednog penzionera (Collocazione temporale e spaziale di Simon Carmigglet e di Miljenko Smoje attraverso la colonna quotidiana e la colonna settimanale Kronkel (Curva) e Il diario di un pensionato)*.⁴⁰

La tesi di dottorato del milanese Matteo Esposito *Miljenko Smoje: il cronista di Spalato, ovvero il rapporto tra periferia e centro, tra cambiamenti storici, politici e di mentalità* risulta essere l'unica tesi di dottorato sul fenomeno smojano fino al giorno d'oggi.⁴¹ Esposito ha definito la *Cronaca* come *la risposta smojana alla Primavera croata*

"conosco" o "non conosco". È interessante che nessun genitore degli esaminandi con più del 50% di risposte "non conosco" è nato a Spalato. L'autrice conclude che la ricerca non rivela niente di nuovo, ma soltanto conferma che i dialetti stanno perdendo le loro caratteristiche sotto l'influsso della lingua standard.

³⁷ Knežić 2001. Secondo l'autrice, lo stile di Smoje non lo fanno le sue neoformazioni, l'uso dei tempi verbali inusuali, determinati attributi o metafore individualizzate, bensì esso è caratterizzato dalla parlata spalatina, dal dialetto ciacavo, dall'uso di antitesi e di volgarismi e dell'ironia. Ha rilevato che Smoje sapeva giocare anche con l'ortografia facendone un procedimento stilistico. Knežić giustifica i volgarismi smojani con l'intenzione dello scrittore di essere *'iskren, a ne frustrirano pobunjenički seksualan, kao što to ponekad nalazimo u pisaca koji pokušavaju šokirati svojom 'otvorenošću'* (Knežić 2001: 20).

³⁸ "Još jedan primjer tuđeg govora u liku Očalinka. Očalinko je Splitsanin i govori splitski, ali kad govori naučene riječi koje nisu njegove, prelazi na standardni hrvatski." (Knežić 2001: 52).

³⁹ Javorina 2010. La tesi si occupa del fenomeno Smoje e del suo rapporto con la città di Spalato dal punto di vista culturologico, ed è perlopiù utile ad un pubblico straniero che non ha tante conoscenze su Smoje e sulla Dalmazia.

⁴⁰ Prizmić 2002. È probabilmente il primo lavoro di comparatistica, che interessa la letteratura croata e quella olandese. Nella tesi sono stati esaminati diversi testi dei due autori e la loro posizione nell'ambito della propria cultura.

⁴¹ Esposito 2010. Si tratta fondamentalmente di un'opera culturologica e letteraria. La tesi è divisa in due parti. La prima parte riguarda Spalato, ovvero le particolarità storiche, geografiche e culturali, mentre la seconda riguarda la vita e l'opus di Miljenko Smoje.

riconoscendo a Smoje la grande capacità *di scrivere un testo pieno di sfumature e rimandi, che deve essere analizzato su diversi livelli per comprendere pienamente il suo messaggio intrinseco*.⁴² Secondo Esposito, le radici dell'umorismo e del comico nella *Cronaca* sarebbero da ricercare nell'ambiente dalmata. I procedimenti comici e umoristici, egli li chiama tecniche, consistono nell'ingigantire e nel rimpicciolire, sono fatti da coppie comiche costruite su contrasti e dall'elemento linguistico la cui esaltazione *provoca un distacco profondo con la lingua standard serbocroata, che si affaccia raramente all'interno della narrazione ed è sempre correlata ad un uso comico, per l'incapacità dei personaggi di pronunciare determinate parole, o per la risibile volontà di usare termini presi dalla lingua standard in un contesto prettamente dialettale*.⁴³ L'autore individua anche la funzione dei nomi-nomignoli: *A tal proposito è interessante notare che nessun personaggio smojano abbia nome e cognome propri, bensì venga rappresentato da un soprannome esplicativo della proprio personalità* (che Servantes abbia il nome e cognome proprio – Antonio Puhalović ad Esposito è probabilmente sfuggito).⁴⁴ Esposito vi ha inserito anche l'analisi dell'intera galleria di personaggi della *Cronaca* smojana.

Negli ultimi sei anni abbiamo visto due articoli che si occupano della traduzione italiana della *Cronaca*. L'autore del primo articolo, *Il microcosmo dalmata*, è Srećko Jurišić.⁴⁵ L'articolo è stato scritto più dal punto di vista culturale e letterario che da quel traduttologico. In forma di prefazione o postfazione, per dar una migliore prospettiva ai potenziali lettori italiani, soltanto un passaggio riguarda direttamente la traduzione di Ingravalle, che non è stata accolta bene, tuttavia Jurišić saluta il suo tentativo pionieristico e lo giustifica.⁴⁶ La traduzione non è stata accolta bene perché ignorava realtà linguistiche dell'opera le quali costituiscono l'asse portante dell'opera.⁴⁷ Antonela Pivac nel suo articolo *La componente stilistica nella traduzione della Cronaca del nostro Piccolo paese di M. Smoje*⁴⁸ critica la traduzione in quanto *gli elementi, simboli della base stilistico - culturale, non sono stati*

⁴² Esposito 2010: 130.

⁴³ *Ibidem*: 132.

⁴⁴ *Ibidem*: 133. V. anche Smoje 2004a: 217.

⁴⁵ Jurišić 2006.

⁴⁶ “Tradurre Miljenko Smoje equivale un po' a tentare di doppiare Totò.” (Jurišić 2006: 310).

⁴⁷ Ricordiamo qui l'opinione di Charles Lalo (Lalo in Esposito 2010: 132): “*Parlate locali comunicano a questo umorismo del villaggio un 'sapore' che i conoscitori apprezzano molto e giudicano intraducibile. La stessa battuta che scoppia come un fuoco d'artificio quando è lanciata allegramente in dialetto gascone, provenzale o vallone, si fa sbiadita e spenta quando la si traduce in francese, seppure ogni parola resti fedele al suo senso letterale. Fedele alla lettera, che uccide il riso, ma non allo spirito paesano, che lo vivifica (Santarcangeli, 1989:56).*”

⁴⁸ Pivac 2008.

*decodificati sempre con successo.*⁴⁹ Il più grande errore, secondo lei, sarebbe stata la scelta dell'italiano standard, perché Smoje aveva scelto appositamente il dialetto e non la lingua standard perché quest'ultima ritenuta da lui limitativa. In conseguenza, l'impressione che si ha dopo la lettura della traduzione non equivale a quella dopo la lettura dell'originale.

Le altre fonti dedicate allo studio della figura e dell'opera di Miljenko Smoje sono perlopiù saggi letterari.⁵⁰

1.4. Il corpus

Il testo della *Kronika o našem Malom mistu*⁵¹ è stato pubblicato per la prima volta nel 1971 dalla casa editrice Nakladni zavod Marko Marulić.⁵² Il libro è stato concepito come copione per la omonima serie televisiva. Poiché non sapeva come scrivere una sceneggiatura televisiva, Smoje ha scritto un libro di narrativa. Il libro contiene dodici capitoli preceduti dall'introduzione (*Uvodna besida*).⁵³ I principali personaggi sono il dottore Luigi e la sua fidanzata Bepina, mentre gli altri non appaiono in tutti i capitoli (Roko Prč, Anđa Vlajina, Pošcer Bombišta, Načelnik, Brico, Postolar ecc.). Il mondo di Piccolo paese possiede la propria struttura sociale (piccoli artigiani, rimpatriati, funzionari ecc.) il che avrà riscontri, come vedremo in seguito, sul piano linguistico. La *Cronaca* copre il periodo di una trentina d'anni.⁵⁴ Durante questo periodo testimoniamo grandi cambiamenti sociali, quale la Seconda guerra mondiale, la nascita dello stato comunista e il boom turistico. Il libro e la serie televisiva non corrispondono perfettamente.⁵⁵

La *Cronaca* è stata redatta completamente in dialetto, ovvero in ciacavo. Tuttavia, troviamo personaggi e/o situazioni caratterizzati da altri codici (italiano, inglese, stocavo

⁴⁹ Pivac 2008: 372.

⁵⁰ Novak 2003, Visković 1981, Bogišić 1998, Zima 2003 e Mikulaco 2010.

⁵¹ Da qui in poi – la *Cronaca*.

⁵² Sono seguite 6 edizioni (*Nakladni zavod "Marko Marulić"* 1971, *Feral Tribune* 1995, 1997 e 2001, *Slobodna Dalmacija* insieme con *Marjan tisak* 2004) una delle quali è traduzione italiana (*Marjan tisak* 2004).

⁵³ I. *Avijatičar* (*L'aviatore*), II. *Sodoma i Gomora* (*Sodoma e Gomora*), III. *Prid neveru* (*Prima della tempesta*), IV. *Ko je višje da?* (*Chi ha dato di più?*), V. *Zove obnova* (*Appello alla ricostruzione*), VI. *Proljetni kros* (*Cross primaverile*), VII. *U čast tebi dobrotvore naš* (*In onore tuo, nostro benefattore*), VIII. *Šporka posla* (*Affari sporchi*), IX. *Hidalgo gre u raj* (*L'Hidalgo va in paradiso*), X. *Borbena ponoćka* (*La messa battagliera di mezzanotte*), XI. *Altroke Kalifornija* (*Altroché California*) e XII. *Veliko putovanje* (*Il grande viaggio*).

⁵⁴ La trama incominca il 4 luglio 1936 (*"Lito gospodnje 1936. Godine na dan svete Elizabete, patrona našeg Malog mista. [...] Za početak izabra san dan svete Elizabete, jer je ona po predaji narodnoj zaštitnica čiste misli i otvorena govorenja."* Smoje 2004a:6).

⁵⁵ Ad esempio, nel libro è stato omesso il capitolo *Najteža bitka* (*La battaglia più dura*). Per approfondire v. Esposito 2010: 128-171.

ecc.).⁵⁶ Le relazioni fra questi codici costituiscono la realtà linguistica del Piccolo paese e si troveranno al centro della mia indagine. Nel libro ho individuato quasi 500 casi in cui viene usato un codice diverso dal ciacavo.⁵⁷

⁵⁶ In questa tesi i termini di *lingua* e *codice* si equivalgono perfettamente.

⁵⁷ Per essere più preciso, ne ho individuati 472.

2. Concetti teorici

La mia indagine in prima linea è una indagine sul contatto linguistico. Ai fini della presente tesi ritengo che una prospettiva storica non sia necessaria. Anche se, come abbiamo già detto, i termini *codice* e *lingua* si equivalgono⁵⁸ in questa tesi preferirò il termine *codice* in quanto ha un significato più neutrale del termine *lingua*. Il termine *codice* allo stesso tempo rende superfluo il concetto di *dialetto* il quale è necessariamente subordinato al concetto di *lingua*.

Uriel Weinreich ha discusso il problema del contatto linguistico nel suo libro *Languages in Contact*.⁵⁹ Da questo lavoro derivano, sia direttamente sia indirettamente, le seguenti asserzioni:

- (1) La linguistica del contatto prevede la presenza di almeno due codici linguistici;
- (2) Il contatto linguistico inizia a livello più basso, ovvero a livello di un parlante che usa più codici alternativamente e per questo diventa il punto del contatto;
- (3) La facoltà di usare due codici alternativamente è chiamata bilinguismo;
- (4) La differenza fra due (o più) codici è irrilevante finché questi codici sono considerati dal parlante separati;
- (5) La conseguenza del contatto linguistico è l'interferenza, ossia la deviazione dalle norme del singolo codice che si trova in contatto.

Questi sono i postulati teorici su cui si baserà la mia tesi.

Il contatto linguistico è condizionato da due tipi di fattori – (intra)linguistici ed extralinguistici.⁶⁰ I fattori intralinguistici riguardano quelli propriamente linguistici, cioè sono quelli che riguardano la struttura del codice stesso (fonologia, morfologia, sintassi ecc.), mentre quelli extralinguistici riguardano l'ambiente sociale in cui il codice si trova (struttura sociale, politica, attitudini ecc.).

È stata molto utile per la mia indagine la classificazione di Havranek circa alcuni casi di bilinguismo.⁶¹ Introducendo il concetto del bilinguismo completo e di quello parziale,

⁵⁸ Martinet (Martinet 1967: 29) sostituisce il concetto saussuriano *lingua-parola* con *codice-messaggio*.

⁵⁹ Weinreich 1968.

⁶⁰ Weinreich usa i termini *structural factors* e *non-structural factors* (*ibidem*: 5).

⁶¹ Filipović 1985: 30-31.

abbiamo risolto il problema della competenza linguistica parziale. La competenza parziale è sempre una competenza e non il caso della sua mancanza.

Allo scopo di individuare i singoli codici va organizzato il sistema della loro identificazione. Tale identificazione deve essere fondata sulle loro caratteristiche intrinseche. In questo lavoro userò il termine *marcatore linguistico* (ingl. *linguistic marker*),⁶² che è legato al concetto della marcatezza.⁶³ Si chiama marcatore linguistico quel tratto distintivo tramite il quale si distingue sistematicamente, a seconda del livello (fonologico, morfologico, sintattico, lessicale), un codice dall'altro.

La comunità di parlanti è *any human aggregate characterized by regular and frequent interaction by means of a shared body of verbal signs and set off from similar aggregates by significant differences in language usage*.⁶⁴ L'insieme di codici di una località è definito come il repertorio linguistico di questa località.⁶⁵

Filipović menziona tre stadi del contatto linguistico – *commutazione di codice* (*code-switching*), *interferenza* (*interference*) e *integrazione* (*integration*).⁶⁶ Fra due codici che vengono in contatto uno è emittente e l'altro, invece, ricevente. Il code-switching avviene quando un parlante bilingue adopera alternativamente due codici.⁶⁷ Di questo fenomeno si parlerà più avanti. L'interferenza avviene quando due codici confluiscono,⁶⁸ mentre l'integrazione è il processo della totale integrazione di un elemento dal codice emittente nel codice ricevente.

Il code-switching è l'uso alternativo di due codici linguistici all'interno del discorso di uno stesso parlante.⁶⁹ L'approfondimento del code-switching di solito parte dal livello frasale. Se la commutazione avviene all'interno di una frase si tratta dell'aspetto intrafrasale. Questo

⁶² Gli altri termini sono – *tratti linguistici, caratteristiche, variabili, segni distintivi ecc.*

⁶³ In Luna-Peracchio 2005 leggiamo che "*markedness*" is analogous to perceptual salience. An object or part of a message is salient when it stands out from its immediate context, from the perceiver's prior experience or expectations, or from other foci of attention (Fiske and Taylor 1984).

⁶⁴ Gumperz 1964: 43.

⁶⁵ Gumperz sostiene che la diversità di codici non impedisce la creazione del sistema – *Regardless of the linguistic differences among them, the speech varieties employed within a speech community form a system because they are related to a shared set of social norms (ibidem: 44).*

⁶⁶ Filipović 1986: 38.

⁶⁷ In questa tesi di laurea preferisco il termine inglese *code-switching* a quell'italiano *commutazione di codice*. Il primo ad introdurre il termine *code-switching* è stato Hans Vogt nell'articolo *Language Contacts* del 1954.

⁶⁸ *Interferencija je lingvističko preklapanje (linguistic overlap) kad se dva sustava upotrebljavaju simultano za jedan lingvistički element. (Ibidem: 45).*

⁶⁹ cfr. Alfonzetti 2010.

aspetto è conosciuto anche come il *code-mixing*.⁷⁰ L'aspetto interfrasale accade quando la commutazione avviene fra due frasi (propriamente detto *code-switching*).

Sono diversi gli approcci nei confronti di questo fenomeno. Blom e Gumperz distinguono fra la commutazione situazionale, provocata dalla situazione, e la commutazione metaforica, provocata dal tema del discorso.⁷¹ Myers-Scotton analizza il fenomeno dal punto di vista della marcatezza. La scelta non-marcata sarebbe quella *more or less expected, given the ingredients of the interaction (participants, topic, setting, etc)*.⁷² Contrariamente, la scelta marcata, dunque, sarebbe quella inaspettata. Un altro contributo di Myers-Scotton è l'introduzione della dicotomia *lingua matrice-lingua incassata (matrix language – embedded language)*, dove la prima è la lingua della quale il parlante ha una migliore padronanza e che viene usata talmente tanto da poter essere definita non marcata (ciò, tuttavia, non è sempre il caso), mentre la seconda è quella che viene inserita. Gli enunciati della lingua incassata sono di regola condizionati dalla lingua matrice. Fra gli altri approcci ricordiamo quello di Fishman⁷³ e di Giles⁷⁴ che, a differenza dei primi due approcci, trattano il code-switching dal punto di vista collettivo.

⁷⁰ Gli altri termini sono – *enunciazione mistilingue, lingua mista*. Aggiungo anche due termini inglesi - *fused lect, mixed language*. Va menzionato anche il termine di Dalibor Brozović – *mixoglottia (miksoqlotija)* coniato per descrivere le enunciazioni mistilingue (italiano-croate e italiano-croate-albanesi) del quartiere zaratino Borgo Erizzo (v. Brozović 1976: 62).

⁷¹ Blom-Gumperz 1972.

⁷² Myers-Scotton 2006: 159.

⁷³ Fishman introduce il concetto dei c.d. *dominî linguistici (linguistic domains)* che sono condizionati da tre fattori – interlocutori, luogo e tema. La sua proposta è di trovare *a means of examining and relating their* [degli interlocutori] *individual, momentary choices to relatively stable patterns of choice that exist in their multilingual speech community as a whole*. (Fishman 1972: 437).

⁷⁴ Seconda la teoria di Giles, i parlanti convergono linguisticamente quando vogliono avvicinare il loro atto linguistico a quello dell'interlocutore e divergono quando vogliono preservare l'identità del proprio gruppo.

3. Realtà linguistiche della *Cronaca*

3.1. Introduzione

Solo il fatto che Miljenko Smoje abbia scelto per il suo capolavoro il ciacavo e non lo stocavo, rappresenta una scelta marcata. Essendo uno scrittore di professione, la questione della lingua aveva grande importanza per lui - *Pazi: šta je oti moj jezik? Oti jezik san ja! Razumiš? Šta san ja bez tega jezika? Uzmi mi jezik i ubija si me!*⁷⁵

Voglio sottolineare che la località di Piccolo paese è una località isolana, il che significa che i confini linguistici corrispondono a quelli fisici. La popolazione di Piccolo paese conta circa 1300 abitanti ed è in calo. È presente forte emigrazione verso le Americhe. Una volta sede del comune, dopo la guerra ne diventa soltanto una frazione. A Piccolo Paese troviamo una scuola elementare, chiesa, ufficio postale, stazione di polizia, botteghe, cooperative agricole e marittime, piccolo artigianato, albergo, alcune osterie e ristoranti. La cittadina è collegata con Spalato via traghetto. La comunità è molto compatta nel senso che tutti si conoscono. La vita sociale si svolge nei luoghi pubblici (dal barbiere, nelle osterie e nelle piazze). Sono perlopiù i maschi a parteciparci.

Il ciacavo, oltre ad essere il codice della narrazione, è anche il codice usato dalla maggior parte dei personaggi della *Cronaca*. Gli altri codici presenti a Piccolo paese hanno le loro radici nelle condizioni socio-politiche passate e moderne.⁷⁶

3.2. Repertorio linguistico di Piccolo paese

Per facilitare la classificazione dei singoli codici è opportuno introdurre il principio di gerarchia in base all'affinità genetica.⁷⁷ In base a questo principio troviamo due ipercomplessi: uno croato (A) e l'altro italiano (B) e un complesso ciacavo (A1).

Il complesso ciacavo (A1) nella *Cronaca* si dirama in due codici (A1-a, A1-b). Il primo è il codice di Piccolo paese e il secondo è il codice di Traù. Tutti e due i codici condividono

⁷⁵ Dežulović 1995f.

⁷⁶ Per la prospettiva storica veneto-italiana v. Metzeltin 1996.

⁷⁷ Questa ramificazione non introduce, in nessun caso, i rapporti di subordinanza di un codice ad un altro.

alcuni marcatori. Infatti, sono quelli che ha individuato anche Jutronic.⁷⁸ A livello fonologico ricordiamo (1) la realizzazione icava del antico *jat* (ad es. *lip* 'bello', *vidit* 'vedere', *razumin* 'capisco', *unaprid* 'anticipatamente'), (2) la semplificazione dei fonemi *č* e *đ* in *j* (ad es., *gospoja* 'signora', *izmeju* 'in mezzo a', *boji* 'migliore', *čejade* 'persona'), (3) l'instabilità del fonema *h* ($h>0$, $h>v$, $h>j$, $hv>f$) (ad es. *otel* 'albergo', *nji* 'di loro', *siromaj* 'povero', *fala* 'grazie'), $-m>-n$ (4) (as es., *vidin* 'vedo', *čujen* 'sento', *njiman* 'a loro') e la *j* protetica(5) (ad es. *jin* 'a loro', *u Jamerike* 'in America'). Siccome l'autore non ha registrato gli accenti, non possiamo individuare i marcatori prosodici, ovvero il sistema accentuale ciacavo.⁷⁹ A livello morfologico registriamo la forma del genitivo plurale (2) la cui desinenza è il morfema zero (ad es. *pušak* 'dei fucili', *pinez* 'dei soldi') ed è caratteristica di tutti e due i codici come anche lo è (3) la forma della 3a persona plurale (ad es., *tražidu* 'cercano', *činidu* 'fanno', *moredu* 'possono'). A livello morfosintattico i principali marcatori sono (1) la fusione funzionale fra l'accusativo e il locativo (ad es. *u Split je jučer održan prvi [ples]* 'si è svolto ieri a Spalato il primo ballo', *a ča oni u Malo misto činidu* 'che cosa fanno loro al Piccolo paese') e (2) la costruzione genitivale *o(d)* più genitivo (ad es. *meštar od plivanja* 'maestro di nuoto', *kapo od muzike* 'capo di musica'). A livello lessicale il più prominente marcatore è il pronome *ča* 'che'.⁸⁰ Il codice tragurano si evidenzia perlopiù a livello fonologico dove (1) i fonemi *s* e *z* e *f* e *ž* hanno cambiato i loro valori articolatori (ad es. *U boj, u boj, mac iz toka, nek dusman zna kako Rvat mre* 'Avanti in battaglia, fuori le spade, sappia il nemico come muore il Croato'), *ka šad vaš cujen* 'La sento come se fosse proprio adesso').

Il complesso stocavo (A2) nella *Cronaca* conta tre codici. Il codice usato da Anđa (A2-a) è lo stocavo dell'entroterra dalmata.⁸¹ Gli altri due codici appartengono al cosiddetto standard (A2-bA e A2-bB). Uno segue la tradizione letteraria croata (A2-bA) e l'altro è influenzato dalle tendenze sociolinguistiche dell'epoca (A2-bB).⁸²

A livello fonologico del codice A2-a troviamo (1) l'esito *icavo* dell'antico *jat* (ad es. *vrimenta* 'tempi', *mišaš* 'mescoli'), (2) $-m>-n$ (ad es. *znan* 'so', *van* 'a Voi'), tuttavia proprio l'assenza del fonema protetico *j* e il mancato scempiamento dei fonemi *č* e *đ* distingue questo codice dai codici ciacavi. I primi due fenomeni lo demarcano dagli altri due codici stocavi, i

⁷⁸ Jutronic 2010:39-56.

⁷⁹ Il ciacavo ha un sistema qualitativo-quantitativo (tonico) e conosce tre accenti, fra i quali il c.d. acuto ciacavo è il più caratteristico.

⁸⁰ I lessemi di origine veneto-italiana non sono caratteristica esclusiva del ciacavo visto che li troviamo in molte parlate stocave della Dalmazia. Per questo motivo ho deciso di non includerli nell'elenco dei marcatori linguistici del ciacavo.

⁸¹ *Dalmatinska Zagora*.

⁸² A2-bB è molto interessante poiché dimostra l'intenzione di Smoje di rispecchiare gli avvenimenti politici sul piano linguistico (l'unitarismo linguistico iugoslavo del periodo interbellico).

codici (A2-bA e A2-bB) di regola hanno l'esito *ijekavo-jekavo* dello *jat* (ad es. *svijeta* 'del mondo', *svjesni* 'consapevoli') e non sono sottoposti al passaggio finale $-m > -n$ (ad es. *vidim* 'vedo', *sam* '(io) sono'). Per quanto riguarda il livello morfologico possiamo constatare che il genitivo plurale varia secondo le classi declinazionali (il morfema zero nelle classi declinazionali stocave non esiste – *agencija* 'delle agenzie', *španjuleta* 'delle sigarette'). A livello sintattico i più importanti marcatori linguistici per A2-a sono (1) le particelle e le interiezioni (ad es., *nu* 'ecco', 'su'), spesso i costrutti contenenti il nome del diavolo (*đava*, *vrag*), estranei sia allo stocavo standard sia al ciacavo. Per quanto riguarda A2-a, a livello lessicale troviamo lessemi esclusivamente legati alla Zagora (ad es., *muzuvir* 'nome spregiativo', *ki* 'come'). D'altra parte, parlando del codice A2-bB troviamo tratti che riflettono posizioni unitariste, promuovendo ciò che è estraneo alla tradizione letteraria croata (*tačka* 'punto', *otadžbina* 'patria', *hiljada* 'mille'), tuttavia a volte si tratta di lessemi che riguardano il nuovo ordine sociale (*komesar* 'commissario', *komitet* 'comitato', *sekretar* 'segretario'). Come vediamo, certi marcatori linguistici del A2-a sono condivisi con il ciacavo.⁸³ Sempre a livello lessicale, nei confronti dei codici A2-bA e A2-bB, da una parte, e A1-a, A1-b e A2-a, d'altra, i lessemi di origine veneta possono essere un marcatore linguistico per questi ultimi (ad esempio *šinjorine* 'signorine', *edukacijun* 'educazione', *bandira* 'bandiera', *španjulet* 'spagnoletto').

Il codice croato meno usato nel libro è il kajkavo (A3). Lo troviamo soltanto in due capitoli (3°, 4°). Il suo uso è limitato alle persone di origine zagabrese. Si tratta di un paio di ragazze che lavorano nel locale casino. Anche loro non usano esclusivamente il codice "natio" ma scelgono a volte lo stocavo standard. I marcatori per questo codice sono l'esito in *e* delle semivocali paleoslave *ь* e *ѣ* (ad es. *ugrizel me je* 'mi ha morso'), l'apocope (ad es. *tak* 'così', *kak* 'come').⁸⁴ A livello lessicale dobbiamo menzionare il pronome *kaj* 'che', seppure lo troviamo solo una volta.

L'ipercomplesso italiano (B) è composto da due codici. Sia quello toscano (B1) che quello veneziano (B2), sono stati registrati secondo le regole della grafia croata. Questo fatto non ne facilita la distinzione. Il più importante marcatore linguistico per il veneto-dalmata è (1) la pronuncia palatalizzata dei fonemi *s* e *z* (ad es., *šoto* 'sotto', *koži* 'così', *že* 'è'). L'apocope è più un'eccezione che una regola. Ci sono soltanto alcune parole apocopate – *šinjor*, *kancon*,

⁸³ Questi tratti, però non tutti, appartengono alla serie di fenomeni conosciuti sotto il nome *adriatismi* che hanno lasciato tracce nei dialetti su ambedue le sponde dell'Adriatico.

⁸⁴ Purtroppo, non troviamo parole con lo *jat* antico. Si tratta di uno dei tratti kajkavi più caratteristici (l'esito *ekavo* dello *jat*).

ben. Troviamo soltanto un esempio del futuro in *-a-* (*Non te špožaro maj*). A livello morfologico, il verbo *essere* ha la coniugazione toscana, tuttavia troviamo tre volte (1) *že* per *è*.⁸⁵ Da tutto questo risulterebbe che si tratta perlopiù di toscano dalla pronuncia veneto-dalmata,⁸⁶ anche se questo non è sempre il caso.

Ritengo che non sia necessario presentare i marcatori per l'inglese (C) dato che si tratta di un codice del tutto differente per quanto riguarda la struttura dei codici dei due ipercomplessi sopradiscussi.

Gli altri codici (spagnolo (D), tedesco (E), francese (F)), sempre periferici dal punto di vista funzionale, non dimostrano ulteriori suddivisioni come anche il codice inglese (C).

3.3. Analisi delle variazioni interne alla lingua

La realtà linguistica di una lingua si riconosce attraverso cinque dimensioni fondamentali. Queste dimensioni, a seconda delle realtà geografica, temporale, sociale, situazionale e strumentale, sono conosciute come diatopia, diacronia, diastratia, diafasia e diamesia.⁸⁷ Tutte e cinque le dimensioni insieme formano un sistema immaginario quinquedimensionale che è in sostanza la realtà linguistica. Le realizzazioni concrete di ciascuna di queste dimensioni sono le varietà linguistiche. Siccome esse fanno parte di un unico sistema, deduciamo che queste dimensioni sono interdipendenti.⁸⁸ In altri termini, le dimensioni interagiscono.

3.3.1. Dimensione diastratica

Prima di procedere dobbiamo stabilire come è costituita la comunità di parlanti di Piccolo paese. La stratificazione sociale comprende tre strati (basso, medio e alto). La competenza linguistica è correlata allo strato sociale. Nei confronti degli strati sociali partiamo dall'ipotesi che più alto è lo strato in cui l'individuo si trova tanto più è probabile che egli sia alfabetizzato. L'alfabetismo e la competenza linguistica sono similmente correlati. L'alfabetismo si acquisisce a scuola ed è dunque accompagnato dall'istruzione formale in lingua standard il che porta al miglioramento della competenza linguistica come conseguenza.

⁸⁵ Interessantemente, due volte l'ha detto Roko che non parla tanto bene l'italiano.

⁸⁶ Una lingua mista.

⁸⁷ Berruto chiama queste dimensioni anche *assi di variazione*.

⁸⁸ La terminologia e la concezione (ispirata ai modelli matematici) sono prese da Berruto 2002: 147.

La maggioranza della popolazione è costituita dagli strati sociali bassi. Ne fanno parte pescatori, agricoltori, lavoratori manuali, donne e altri. All'interno di questo strato è presente un forte analfabetismo che diminuirà nel dopoguerra.

Prima della Seconda guerra mondiale lo strato sociale medio è alquanto ristretto e comprende artigiani (calzolaio, barbiere) e altre professioni (postino) che comportano di regola l'alfabetizzazione. A questo strato sociale appartiene anche il segretario del comune nonostante la sua educazione formale. Nel dopoguerra la situazione cambia pian piano. Iniziano corsi per analfabeti i quali insieme con il progresso tecnico-culturale ed economico portano alla diminuzione dello strato basso e alla crescita dello strato medio:

U letu baci pismo na jednu nisku balaturu, a žena koja se na njoj pojavi više za njin: - Proštijte mi ga, šjor Andrija! - Niman sad vrimena, moran nać načelnika i likara. - Ajme, a ja san tako kurjožasta.; Tajnik minja rič i nastavja čitat: - "Kralju i domovini", bravo!, "i otadžbini, odani narod našeg Malog mista u tebi, junače vrli, orle nebeskih visina..." eto tot smo stali. - Nisi iša daje? - Nisan, ovod san se nikako ukopa, pa ne znan izać. - En ti toga tebi i tvojiman skulan!; [Nel dopoguerra:] Na Općini je bilo nalipjeno miljun oglasi. [...] "Analfabetski tečaj", [...] puste druge obavisti, avizi i upozorenja.⁸⁹

L'esistenza di un gruppo di ex-emigranti economici è pure confermata. A caratterizzarli è la conoscenza dell'inglese. Nell'immediato dopoguerra per i loro atteggiamenti filoamericani erano quasi considerati nemici del regime. Sono stati accusati di ascoltare la radiostazione americana, *Voce dell'America*, quindi capitalisti. Il personaggio di Domenico è ricordato per il suo codice misto ciacavo-inglese.

Neprijatej je opasan, lukav ka zmija – nastavija je sekretar. – Dok ja ovo govorin on je meju nan, plešće i čini fintu da odobrava mojiman ričiman. – Di je, kaži, raznit ćemo ga!? Eno, ga, onamo u kantun – pokaza je prston onamo di je bi Galileo, isejenik, Antonjo, i još nikoliko stari mištani. [...] Di je ti neprijatej, di se to sakrija da ga ne vidimo? – zaškripja je stari paron Antonjo. – Još pitaš? Pogledaj na se, paron Antonjo, na tvoje prijateje, Galileja, isejenika. Vi ste ta banda o kojon ja govorin.; Najprin, ti Galileo i tvoja banda svaku večer javno ispidri čitaonice, ispidri svi otvarate radijo i slušate Glas Jamerike.; O, moj Gad, uvik visiš u kondutu, spavaš oli ždereš. Ka da olvejs imaš proliv.⁹⁰

Gli strati sociali più alti sono indicati da Smoje con almeno due procedimenti. Il primo riguarda l'ordine in cui il postino Bombišta distribuisce la posta. L'altro è la cena organizzata in onore degli emigranti di Piccolo paese. Non dimentichiamo anche il caso ambiguo di Servantes, erudita e intellettuale, che vive in miseria e fame. Benché sia visto e trattato come un *ridikul*, i suoi interlocutori e amici sono spesso membri degli strati sociali più alti (Luidi). Nel periodo interbellico, come leggiamo all'inizio dell'ultima citazione, le figure più

⁸⁹ Smoje 2004a: 9, 19 e 119.

⁹⁰ *Ibidem*: 128-129 e 180.

importanti sono il podestà e il medico. Tuttavia, nel dopoguerra la situazione cambia. Possiamo dire che il vecchio podestà, diventato ragioniere della locale cooperativa, non fa più parte di questo strato. Il suo posto è stato occupato dall'ex-calzolaio e dall'ex-barbiere. Ma anche questa nuova struttura politico-sociale è messa a rischio:

Pošćer zastane malo pogledavši u novu tabelu, pa mane rukon i nastavi put. - Ča je, Andrija, a di ćeš? - oslovi ga presjednik. - Najprin gren skoknut do likara i zadruge. - A ča si prominiija rang listu? - Naravski. Kad je općina bila Općina jemala je prvenstvo, ali otkad je Mjesni ured pa si na treće misto, posli likara i zadruge. - Andrija, nismo se tako pogodili. Uvik je ovo centralna točka. - Neš ti centralne točke, ne priznaje ja Mjesni ured. Dobro je da si i na treće misto. Budeš li se bunija, stavit ću te iza župnika - bez rišpeta će pošćer i nastavi prema zjogu o balot.⁹¹

Se prima della Seconda guerra mondiale e nel dopoguerra il primato lo avevano i funzionari del governo locale, nel periodo del boom turistico ed economico il primato è passato al direttore dell'azienda turistica. Roko così diventa la più importante e influente persona di Piccolo paese e ne è consapevole:

Slušaj, curo, sad će doć sekretar i presjednik. Pazi da bude sve kako smo se dogovorili! Neka čekaju sve do granice strpjenja, jesi li razumila? Moraš ji inšempjat, frapirat, da ništa ne razumidu.;Tri mijarde bogov, meni je dodijalo. Jesan li ti govoriija da ga triba potirat?! Sad čekaj tot ka mona dok se gospodin direktor umilostivi da te primi. - Tebi još ne gre u glavu da je inicijativa prišla u ruke privrede. Novinari su pri dolazili k nan, a sad se vrtidu oko njega, jer u njega su šoldi, presjedniče.⁹²

All'élite locale appartengono, senza alcun dubbio, il parroco e il medico. Tutti e due hanno conseguito, a differenza di tutti gli altri, dei diplomi universitari. Il parroco è allo stesso tempo il modello morale (*On je svetac, a ne čovik. Stavja bunbak kad izajde iz kuće, samo da njegovu uvo ne čuje grubu rič*).⁹³ Il medico, Luidi, è probabilmente la persona più colta di Piccolo paese. Dottore in medicina, legge continuamente il capolavoro di Dante e oltre all'italiano parla anche il veneto-dalmata e il tedesco, fungendo spesso da coscienza collettiva:

U Luidjev stan, di je još vonjala spiza od večere, svitlo na kantunal, onod di on leži okružen librima. Navrj svi Leopardi, a odispod sve libri iz taljanske klasike. Njemu u rukan Dante, i on čita verse u po glasa, vidi se uživa posli igre na balote i stečenoga pršuta.⁹⁴

⁹¹ *Ibidem*: 171-172.

⁹² *Ibidem*: 257 e 258.

⁹³ *Ibidem*: 244.

⁹⁴ *Ibidem*: 28.

La posizione della lingua e della cultura italiana è prestigiosa. Ciò si esprime principalmente attraverso il dottor Luidi. Egli legge i classici italiani, parla e canta in italiano e anche bestemmia in italiano. Anche la torta di compleanno, perché buona, diventa italiana (*Bome - pofalija je i Luidi - bome! Bogami, ke torta! Prava padovjana. Nisan ovaku jija od kada san bi studente*).⁹⁵ Quello che è croato a volte viene disprezzato:

Pa prevodim Servantesa. Vi ste barem intelektualac, vi me shvaćate. Nije Servantes Kačićeva pismarica. (183); Jemamo mi rvaske libre - ravnodušno će Mirko i zagriže fritulu. - Ajde, moj sinko, s rvaskin libriman ne moš niti rvaski naučit. Ti njanci ne znaš da je najboja rvaska gramatika napisana na njemački.(235); Di ste ti konplet kupili? - pitala je Bepina Anđu. - U Italiju. Svu moju garderobu ja nabavljan u inozemstvo. Nima, drugarice Bepina, po našin butigan ništa, samo štrace.⁽²⁶⁴⁾

È importante dire che il parroco è rimasto una persona di spicco anche dopo la guerra e dopo l'istallazione del nuovo regima comunista, che nei confronti dei religiosi era ostile.⁹⁶ Ne è conferma la partecipazione del parroco alla cena in onore degli emigrati.

I membri di ogni strato sociale sono consapevoli della propria posizione e degli obblighi e diritti che ne derivano. Così la moglie del podestà è infuriata per la proposta di visitare il parrucchiere in prigione *Je li!? Ja jedna dama, gospoja načelnikovica, pa ću činit ondulacije po prežuniman! Ča tebi neće past na pamet!* e Luidi è infuriato dopo aver sentito una "zagabrese" rivolgergli con la parola *burazer* (fratello) – *Mi, ke sono un vero sinjor, un konte, dire "burazer"*.⁹⁷

A definire il personaggio e la posizione sociale di Anđa, sono le sue radici "morlacche". Anđa è principalmente percepita e definita come una "morlacca" dal suo idioma stocavo. Per questo è considerata dallo strato sociale locale più alto come una priva di educazione e di finezza:

Ali, Luidi, ona je bidna štramba. Viljaka - upala je brižna Bepina - ona ne razumi, nima ona naš edukacjun, našu finecu. Luidi je ovo sve uvridilo, ni moga podnit da mu jena vladina njemu doturu, koji je učija u Padovu, naređije neka se ne dere.⁹⁸

⁹⁵ *Ibidem*: 43.

⁹⁶ Ricordiamo qui il capitolo *Borbena ponoćka* (*La messa battagliera di mezzanotte*), oppure basterà una sola citazione – *O kurbina sina, razbojnika crnomatnijaškog. Zovite mi milicionera, smista da ujapsi njega i remetu – bisnija je presjednik, gledajući kroz grilje kako se pop i remeta sa skalani vraćaju u crkvu* (*ibidem*: 243).

⁹⁷ *Ibidem*: 24 e 22.

⁹⁸ *Ibidem*: 62.

La pronuncia sbagliata di una parola o la sua sostituzione con un'altra che le assomiglia (*Brlin* per *Berlin*, *komesarska radnja* per *komisiona radnja*, *Kolandija* per *Holandija*) da parte dei personaggi con scarsa istruzione è un noto procedimento umoristico.

[Anđa:] U komesarsku radnju u gradu. - Nikad nišan čula za takvu butigu - rekla je Bepina i podigla obrve. - Znaš li ti, Luiđi - viknula je u tinel di su Roko i likar sedili u fotejama i pili - znaš li ti da jema komesarski butigi? - Ma neće bit -javi se Roko - neće bit komesarski, ven komisionerski.⁹⁹

Pur rimanendo oggetto di irrisione,¹⁰⁰ Anđa, in seguito al matrimonio con Roko, diventerà membro dello strato sociale più alto. Sotto la pressione sociale, Anđa pian piano "si convertirà" al ciacavo, del che si parlerà in seguito.

3.3.2. Dimensione diatopica

Dell'aspetto diatopico della *Cronaca* se n'è già parlato nel capitolo *Repertorio linguistico di Piccolo paese* (3.2. della presente tesi). I personaggi come Anđa (A2-a), Ivan di Traù (A1-b) o, perifericamente, le prostitute del casino locale (A3), rappresentano i punti diatopici divergenti e allogeni. Gli altri personaggi, Luiđi (B1 e B2) e Domenico (C) rappresentano i punti diatopici arbitrari, poiché capaci di esprimersi anche in ciacavo locale (A1-a), a differenza dei primi tre.

Smoje teneva conto del legame che esiste fra i suoi personaggi e le località da cui provenivano, così i soldati italiani durante l'occupazione parlano in italiano. Quando i nostri protagonisti si trovano a Trieste incontrano le commesse che parlano soltanto italiano (B1) e Smoje non offre nessuna traduzione in nessuno dei due casi. Le turiste slovene invece di parlare in sloveno, optano per il croato standard (A2-bA), il quale diventa così non soltanto il codice di comunicazione nazionale, ma anche di comunicazione federale (Piccolo paese è una località croata ma anche iugoslava, i confini non vi si notano). Questo fatto è affermato anche ad un altro livello – il doganiere al confine iugoslavo-italiano (sloveno-italiano) si rivolge ai passeggeri proprio in croato (A2-bA).

⁹⁹ *Ibidem*: 138.

¹⁰⁰ [...] teško je danas doć do sluškinje. Sve se, moja drugarice, danas pogospodilo. Niko neće u sluškinje. - Je, to jemate prav, a ča ne dovedete koju rodicu iz sela? - lukavo Bepina namistila Anđi trapulu u koju je ova nepromišljeno uletila. - Pisala san već jednoj... - sitila se Anđa i ugrizla za jezik zaraj tega ča jon se svičica kasno upalila. - I znate ča su mi odgovorili? Da nađen za sluškinju koju gospoju iz grada - osvetila se Anđa." (Smoje 2004a: 267-268).

[Anđa:] Zna on, lupeški sin. Puščaj me, nesričo jena!; [Ivan di Traù:] Ždravi bili! Kako šte? More li še naprid?; [prostituta Frida:] Kaj ti je sad, mili? Zakaj si tak stal?; [Luidi:] Ma tu sej vero kretino.; Mio marito že pompjer, o ke bravo ke pompa pompa li - pompa la - o ke bravo ke pompa.; [Domenico:] a relajšn 400 kilometri.; [soldato italiano:] Che pezzo di donna, come nostra regina Helena di Montenegro, Dio mio, come sei bella!; [comessa a Trieste:] Skuzi, non će andate kvi a ristorante. Una dečina di metri poi a sinistra.; [turista slovena:] A ja sam slušala mnoge priče o vama Dalmatincima.; [doganiere:] A gdje su vam te lire?¹⁰¹

Va menzionato che al kajkavo zagabrese (A3) Roko attribuisce il prestigio, ovvero la *finezza* - *Meni je baba bila Zagrepčanka, zato i jesan ovako finiji i u govoru malo zanašan po zagrebačku reče Roko gaseći čik. -I zato me sada, mala moja, pusti. Vidit ćemo se jopet sutra, je li tako?*¹⁰² Ironicamente, questo codice (A3) nella *Cronaca* è rappresentato dalle prostitute della locale casa di appuntamenti.

In fin dei conti, concludo che Smoje è riuscito a rispecchiare la dimensione diatopica nella *Cronaca* e l'ha fatto senza dover ricorrere a nessun intervento traduttologico. Smoje, dunque, rispetta l'identità geolinguistica dei personaggi.

3.3.3. Dimensione diacronica

Nella dimensione diacronica notiamo che l'italiano non è più la lingua dell'acculturazione e della scienza. L'italiano si ritira costantemente di fronte al croato. Il che è accompagnato dal costante affermarsi del croato. Le giovani generazioni accettano il croato e per loro non c'è bisogno di un'altra lingua, né dell'italiano né del tedesco, come vediamo dal discorso tra Luidi e Mirko:

A jesi li ti, mladi kolega, čita Ničea? –Nisan, barba Luidi. –Tovare jedan, Ničea nisi čita. Omar ga uzmi u moju biblioteku. – Vi ga jemate na njemačkon, a ja ne znan dobro njemački. - Ne znaš njemački, a? A kako to misliš svladat medicinu, na turski, an? –Jemamo mi rvaske libre – ravnodušno će Mirko i zagriže fritulu. – Ajde, moj sinko, s rvaskin libriman ne moš ni rvaski naučit.¹⁰³

Smoje tiene conto dei cambiamenti politico-sociali ed economici e importa nuove lingue, fino allora ritenute quasi esotiche (l'inglese, lo spagnolo). Nel periodo interbellico l'episodio in cui il Podestà, il segretario del comune e Roko scrivono la lettera all'avviatore è sintomatico per le tendenze unitariste e filoserbe (*Vojnici rečedu otadžbina, a ne domovina*).¹⁰⁴ Lo sviluppo del settore turistico ha creato appunto il bisogno di lingue straniere:

¹⁰¹ Smoje 2004a: 202, 73, 64, 11,214, 176, 276 e 273.

¹⁰² *Ibidem*: 208.

¹⁰³ *Ibidem*: 235.

¹⁰⁴ *Ibidem*: 18.

Turisti su sve pritorili u ludnicu, a svi mištani ka da su postali konobari, pa si samo čuja; bitešen, tankešen, silvuple, vulevu, tenkju, dujušpik, prego, gracije.¹⁰⁵

L'introduzione dell'inglese è stata promossa dagli emigrati economici una volta tornati nel loro paese natio – Galileo, Domenico e altri e dal boom turistico.¹⁰⁶ La pratica popolare di tradurre i nomi personali in un'altra lingua,¹⁰⁷ fino ad allora prevalentemente in italiano, continua, ma ora coinvolge anche l'inglese – *Ivan, Stipe, Marko sad su Don, Stiv, Majkl.*¹⁰⁸

L'introduzione del nuovo sistema politico è stata accompagnata dall'introduzione di nuovi concetti e termini. Smoje se ne è servito per ottenere effetti umoristici:-

[Roko:] [...] Anđa i ja postali smo veliki drugovi. Znete, ona će biti moja drugarica. –A ča ti sad ni drugarica? –Je, je, ma zapravo i nije. Sad mi je Anđa još drug. Kad je oženin bit će moja drugarica – Roko je ovu tiradu izveja da ni moga boje. –A ča onda ona dojde mom Luiđu? –navaljivala je ona [Bepina n.d.a.]. –Bome, drugarica. –I Luiđi, onda, more reć moja drugarica? – Bepina ga je sterala prid zid. –Ma ne more! To ću samo ja moć reć – Roko se vas smanta – Zapravo i more, bogati! –Sve ste to vi gori izmišali, ništa višje ne razumin ni ko je kome drug ni ko je kome drugarica! (107)

Per quanto riguarda il *code-switching* notiamo che è presente nell'intera Cronaca. È interessante il caso di Anđa che compie lo spostamento linguistico dallo stocavo (A2-a) al ciacavo (A1-a). Lo spostamento però non accade senza preavviso. Anđa comincia a introdurre elementi ciacavi già dall'inizio - *Ma nisam to ja kazala, gospoja je e I ovo su mi krštena čejad*. La sostituzione fonematica delle *đ* e *lj* palatali con la *j* e la fusione del locativo con l'accusativo (*Vi ste dva svisna dica, dica napridnih roditeji, a oni su nazadna; Svu moju robu ja nabavljan u inozemstvo*) è soltanto l'inizio. Poco a poco ne introdurrà anche di più - *Tila san ja zbor, ali nima razumivanja, nima kadrova, nima meštra, nima pinez*. Nel penultimo capitolo procede introducendo anche il pronome relativo-interrogativo *ča* - *I znate ča su mi odgovorili?* e nell'ultimo lo conferma – *A ča jemate od ditinje robe? Prevedi jon, Roko.*¹⁰⁹

Dal punto di vista teorico, il suo spostamento linguistico potrebbe essere inteso come una strategia della teoria di adattamento (*Accomodation theory*).¹¹⁰ I motivi non sono strutturali ma psicologici - *Teorija prilagođavanja ("accomodation theory") pretpostavlja da će*

¹⁰⁵ *Ibidem*: 253.

¹⁰⁶ Cfr. la citazione precedente.

¹⁰⁷ Il fenomeno è abbastanza diffuso e ben confermato in Dalmazia e in Istria.

¹⁰⁸ Smoje 2004a: 170.

¹⁰⁹ Smoje 2004a: 62, 85, 236, 264, 237, 268 e 274.

¹¹⁰ V. Giles 1979.

*govornik jezično konvergirati kad želi da sugovornik o njima misli pozitivno, kad žele pokazati solidarnost sa sugovornikom.*¹¹¹

Tutto sommato, giungo alla conclusione che l'autore non solo rispetta la realtà diacronica, ma altrettanto tiene conto del fatto che per una “conversione”, ossia per operare uno spostamento linguistico, ci vuole tempo e quindi ricorre all'introduzione graduale. Lo afferma anche Knežić scrivendo del *Gran paese - I jezik "Velog mista" se mijenja, kao da slijedi razdoblja o kojima govori ili kao da je pisan u velikom vremenskom rasponu.*¹¹²

3.3.1. Dimensione diafasica

Parlando della dimensione diafasica notiamo subito la polifunzionalità del ciacavo. Il ciacavo, codice della narrazione e della stragrande maggioranza dei personaggi, è usato anche in situazioni che altrimenti avrebbero richiesto lo stocavo (lingua standard croata). Smoje, in questo senso, fa parte del circolo degli scrittori spalatini della tradizione culturale e letteraria ciacava.¹¹³ L'origine di questo status sociolinguistico del ciacavo è rintracciabile nell'incapacità di esprimersi (bene) in lingua standard e nell'insufficiente competenza comunicativa, il che a volte provoca degli episodi umoristici.¹¹⁴ Il risultato è la polifunzionalità e la vitalità del ciacavo, sia nello scritto sia nel parlato. Benché le situazioni linguistiche contenute nella *Cronaca* siano perlopiù informali, possiamo individuare alcune situazioni meno informali. Tali situazioni sono:

(1) la festa in onore dell'avviatore (più precisamente il discorso in suo onore):

Junače vrlī, slavon ovjenčani. Čuvaru neba naše otadžbine. Kralju i otadžbini, odani narod našega Malog mista, junače vrlī, orle nebeskih visina u ovemen historijskome času priko tebe narod Maloga mista šaje pozdrave i divjenje neustrašivin čuvariman našega neba, koji vavik bdiju nad našin seliman i gradoviman, moren i brdiman, nad našin njivan i našin vinogradiman. I kad dojde do strašnega boja naši avijatičari tirat će dušmane ka ča oral jata rebac nebon rastiruje.¹¹⁵

¹¹¹ Jutronjić 2010: 30.

¹¹² Knežić 2001: 15.

¹¹³ Ricordiamo scrittori dialettali spalatini Marulić, Uvodić, Senjananović, Ivančić ecc. Cfr. Il secondo capitolo *La letteratura dialettale da Marko Uvodić Splićanin ai Feralovci* in Esposito 2010, oppure il quarto capitolo *Cyklus splitských autorů* in Javorina 2010.

¹¹⁴ Il che non significa che Smoje fosse incapace di esprimersi in lingua standard, ma soltanto che non si sentiva a suo agio nel farlo.

¹¹⁵ Estratto da Smoje 2004a: 18-20.

(2) i raduni politici del dopoguerra:

Sve te sabotere, drugovi - nastavlja je jopet sekretar - radni će narod zbrisat i svaki trag triba jin nestat! Neprijatej sada počimje lovit u mutno, javjadu se zahtjevi da krešidu nadnice i plaće, a to ništa ne bi rišilo, ven bi nas samo odvelo u inflaciju. Jedi no je rišenje, drugovi, da mi svi - skupa više radimo, svak na svoje radno misto, da ribar više lovi, težak boje gnjoji, da radnik u fabriku više proizvodi. A svi skupa moramo uništiti parazite, koji budedu tili živit na grbači radnega naroda!¹¹⁶

(3) manifestazioni pubbliche:

[Roko:] Naša je domovina puno lipa, drugovi i drugarice, puno je lipa njezina priroda, i trkajuć kroz prirodu uz brig niz brig, mi upoznajemo lipote naše domovine. Trče se uz more, uz šume, kroz šumu, priko žala, uvik se minja teren, vidimo promine, raznolikost terena, drugovi i drugarice, i čovik njanci ne čuti da trče, i postaje lagan ka perušina - jopet je zasta, a ovi put da more vidit kako se judi stivaju, izuvaju postole, zavrću gaće i naginju naprid, ka da će poletit ka strile. - Kros toliko zaokupja živce da trkač njanci ne čuti umor. Na pravomu trkalištu bi se umorija ka pas, ali u prirodi trče ka srna. Kros nas pritvara u prave borce, snalažljive, diže nan energiju i stvara pouzdanje u vlastite snage.¹¹⁷

(4) il lavoro:

[Roko:] Oprostite šta upadan, ali ja san direktor otela i doša san vidit ča je to s vodon.[...] Oprostite, ali ja nisan kriv. Kakvi mi je ovo personal! Sve direktor mora sam učinit - trudija se Roko da govori ča je moguće pravilnije kako bi ga razumile. [segretaria:] Halo, halo! Vi ste, gospodine doktore? Dobar dan! Vrijeme je sunčano, prekrasno. A kod vas kiša? Odmah ću vas spojiti s direktorom, očekivao je vaš poziv - cvrkutala je tajnica pribacujući telefon.¹¹⁸

(5) il controllo doganale

A tamo daje, naši carinici parili su ka boemi, artisti, dišperaduni. - Imate li šta za carinjenje? - zagleda se carinik u Rokov pasoš. - Ništa, družo - bezbrižno je guknija Roko, odmahujuć glavon. - A vi, družo? - pita je likara. - Jeman tri-četri libra. - Ni vi nemate ništa? - carinik će Andi. - Samo ništo robice za dičicu. - A vi, drugarice? - obratio se carinik Bepini, koja ka da je zanimila. - Vama govorim! - iznenadija se carinik. Bepina je mučala i gledala u prazno. - Jeste li nijemi? - povisio carinik glas. - Nisan, nego ne smin govorit. Zabranili su mi moj Luidi i Roko. Znate, ja san iskrena, pa da mi ča ne uteče, moran mučat.¹¹⁹

In situazioni formali e pubbliche il codice è inizialmente lo stocavo standard (A2-bA) che cambia in ciacavo (A1-a). In realtà si tratta dello spostamento linguistico. Ad esempio, Roko, quando si rivolge alle turiste slovene, comincia le frasi in stocavo per passare subito al ciacavo o alla lingua mista ciacavo-stocava (cfr. il primo esempio sotto il numero 4 (il lavoro))

¹¹⁶ Smoje 2004a: 127.

¹¹⁷ *Ibidem*: 158.

¹¹⁸ *Ibidem*: 206 e 257.

¹¹⁹ *Ibidem*: 278.

dell'ultimo brano). Soltanto la segretaria di Roko usa il codice stocavo (A2-Ba) al lavoro. È possibile ipotizzare, data la sua (giovane) età, che le giovani generazioni siano diglottiche. Il segretario del comune nel periodo tra le due guerre, al contrario, non lo è.

Nel frammento dedicato alla dimensione diatopica ho accennato che nella *Cronaca* i personaggi sono legati linguisticamente alle località da cui provengono, così i soldati italiani parlano in italiano. Tuttavia, certi personaggi in alcune situazioni optano per il codice stocavo standard (A2-bA), a patto che lo parlino, per farsi capire. Ho potuto concludere che in tali occasioni questo codice assume un valore sopranazionale (federale). Nella *Cronaca* ci sono anche due esempi quando i personaggi del posto optano per un altro codice (A2-bA e B1) per farsi capire dagli "stranieri".¹²⁰ È il caso di Roko e le turiste slovene (*trudija se Roko da govori ča je moguće pravilnije kako bi ga razumile*) e del Podestà che parla con i soldati italiani in italiano: [soldato:] *Padrona! Musica! Ancora una botiglia, e per signore potestato anche. - Grazie, capitano! - zafalija je načelnik priko stola i omar se okrenija.*¹²¹ Similimente lo fanno le prostitute e il doganiere – [prostitute:] *Sad me mrziš, kroz prozor bi me bacio? Znam ja ovakva jutra. Da nisam pila, ne bih ti ni došla. Pogledaj se kakav si!; Što je, načelniče, tužan si nešto.*; [doganiere:] *Drago mi je, čestitam. Skinite i drugu cipelu.*¹²² Nel dodicesimo capitolo lo fa anche Roko quando "parla" al telefono in tedesco, francese e italiano dando ai funzionari della locale Lega dei comunisti l'impressione d'importanza.¹²³

La dimensione diafasica comprende anche diversi modi in cui i personaggi smojani si rivolgono l'un all'altro. Sono riuscito a trovare tutti e tre i modi (*ti, vi, oni*), come descritti da Božidar Finka nella sua indagine dialettologica.¹²⁴ Come era da aspettarsi, prevalgono le prime due forme, *ti 'tu'* che esprime il rapporto fra due persone dello stesso livello sociale che si conoscono (*Kontra kraja, đeneralali, ministri, oli je malo lupeži u ovu zemju, ven si se mene uvatija!*),¹²⁵ e *vi 'voi'* che esprime la stima nei confronti dell'interlocutore (*Dobro jutro, šjora Bepina. Kako ste? Kako ste, doture?*).¹²⁶ Accanto a *vi*, troviamo anche un'altra forma. È la forma della terza persona plurale *oni* 'loro' ed è molto interessante poiché ne troviamo

¹²⁰ A tal proposito Blom ha detto che *effective communication requires that speakers and audiences agree on the meaning of the words and on the social import or values affected to choice of expression* (Blom-Gumperz 1972: 417).

¹²¹ *Ibidem*: 99.

¹²² *Ibidem*: 64, 99.

¹²³ Non va dimenticato che in "realtà" non parla ma legge da una brutta copia che gli è stata precedentemente preparata.

¹²⁴ Finka 1972.

¹²⁵ Smoje 2004a: 83.

¹²⁶ *Ibidem*: 63.

soltanto due esempi (*Priporučan se, doture! – doviknula je odozgar i dometnila: - Zbogon jin! e Zdravi bili, fala jin na društvu, bilo mi je drago*).¹²⁷

Troviamo fra gli esempi descritti da Finka quelli in cui si registra il passaggio da *vi* a *ti*. Lo pratica Roko il quale è avanzato da cameriere a funzionario del partito e a direttore d'albergo e spesso ignora l'età dell'interlocutore nonché la sua posizione sociale (rivolgendosi a Galileo *I ti, lopatu u ruke! Neš se ti mušćat, a misto da smrdi!*, rivolgendosi a Servantes poco dopo il suo arrivo al Piccolo paese *Dajen ti, kume, plaću po propisu ka i drugima. Ako ti se ne isplati, nemoj radit. Jemaš prav, ka bog*).¹²⁸ Finka commenta questo tipo di fenomeno dicendo che esso comporta una forte funzione pregiudicativa.¹²⁹

Per quanto riguarda espressioni oscene e blasfeme, notiamo che l'autore le evita, oppure egli lega la bestemmia ad un personaggio solo o ad un gruppo ristretto e isolato. Spesso Smoje riporta soltanto che uno dei protagonisti le usa (*Beštima je, bogava, vata se za glavu koja ga je bolila.; Bogavali su tako slatko da je upravo grijota ča ji mnoštvo ni čulo.; Letidu karte, motajedu se trice i asi, akužajedu se duje i napolitane, zunzidu beštimje, muzike i fantazije*).¹³⁰ Smoje spesso usa eufemismi e allusioni (*manda, oni gori, bozi, vlaški bog, enti*) per evitare l'oscenità diretta, tuttavia qualche volta la inserisce per rafforzare l'espressività e dare il colorito locale alla situazione:

- A znate li onu - zapiva likar - "Jebala Mare soldata u ono vrime od rata"; Maledeto, kretino, non kapiši un kaco; Ma nismo ni započeli, čoviče, nego da ti ne zajebaješ nas, a mi tebe, reci možeš li oli ne moš pribacit tih trijest miljuni?; - Mater svoju zajebaji, ne mene, ruka ti dabogda usala!¹³¹

3.3.2. Dimensione diamesica

La dimensione diamesica della *Cronaca* presenta alcuni canali comunicativi – (1) comunicazione immediata (interpersonale), (2) trasmissione scritta e (3) audiotrasmissione (radiotrasmissione). La comunicazione immediata o interpersonale è costituita principalmente

¹²⁷ *Ibidem*: 14 e 84.

¹²⁸ *Ibidem*: 121 e 184.

¹²⁹ "Obračanje starijima sa "ti" mjesto sa "vi" će se i lakše primijeniti prema neuglednijim osobama nego prema osobama koje svojom pojavom ulijevaju više poštovanja, tj. osobama koje su svojim ekonomskim položajem, rječitošću, podrijetlom, ideološkim ili političkim držanjem i tome slično stekle ili nametnule veći ili opći respekt." (Finka 962: 53).

¹³⁰ *Ibidem*: 55, 153, 194.

¹³¹ *Ibidem*: 23, 11, 261 e 8.

dai dialoghi e dai commenti del narratore. I codici usati in in questa dimensione dipendono dai personaggi. Non troviamo nel parlato tutti i codici presenti nella *Cronaca*.¹³²

[A1-a:] Jo ča mi je drago da san van vidila stan. Jo ča je ukusan, pun svakega blaga božjega; [A1-b:] A da ste blize, doture, švaki bi van dan bija na vrata. Ali ni ovako van nece bit krivo, švaki mišec evo mene. [A2-a:] Đavla izija, šta ti narod u to mišaš, šta on u to uliza? [A2-bA:] Halo, Beograd! Vi ste, družte direktore? Od jutros sam nazivala, ali nisam mogla dobiti liniju. Odobrena su sredstva, kažete? Tri milijarde! Spojit ću vas s drugom direktorom.; [A3:] Je, gospon, kak ste vi hercig, kak ste snažni! Tak volim jake ljude. Bog i bogme, pravi ste načelnik!; [B1:] Maledeto, kretino, non kapiši un kaco.; [B2:] Ki pol pju dormir. [C:] O tenk ju, o tenk ju, veri mač.¹³³

Per quanto concerne la commutazione intrafrasale nella narrazione osserviamo che il narratore introduce qualche nome straniero, ormai pietrificato in un sintagma nominale – *Šmrca je stari mister Stiv, suvonjavi senjor Tonči zasta i zadivjeno se u nju zagleda e Trogiranin s tukcen i priostalin pršuton pojde iskat „švog špašiteja“*.¹³⁴ Il narratore spesso introduce elementi aloglotti ma li adatta, talvolta traducendoli: *govorila je o bildingu večen o Kamešnice, o briđeviman, mostoviman, o štrik kariman, tranvajiman, o kamenicama od deset stolitar, to jest o banjeviman*.¹³⁵

Casi particolari della commutazione interfrasale nella narrazione sono le citazioni che riportano le notizie dai giornali e dalla radio.

"Holandija je nočas obustavila neprijateljstva. I, kako javlja glavni stan vođe Reicha, računa se da je nakon što je čitava Holandija bila pretvorena u veliku klaonicu izginulo najmanje četvrtina holandske vojske. Saveznici su potvrdili vijest o kapitulaciji Holandije [...] Njemački avioni nočas su žestoko bombardirali London, a engleski bombarderi tukli su Bremen. [...] Fjord pred Narvikom pretvoren je u pravo groblje brodova. Vide s vršci jarbola 18 transportnih brodova, osam njemačkih i šest britanskih razarača. Računa se da je ovdje utopljeno najmanje 2600 mornara. [...] Predsjednik dr. Maček daje upute za općinske izbore. U svojoj okružnici dr. Maček ističe da ovi izbori nemaju političko značenje [...] i da kod kandidata u prvom redu treba gledati poštenje, nesebičnost i njihovo shvaćanje gospodarskih potreba općina"; Pružija je ruku, naša drugu stanicu, protega se i namistija da čuje visti. "Na zasjedanju UNRRA-e u Atlantik Sitiju jugoslavenski delegat zahtijevao je apsolutni prioritet za pomoć narodima koji su bili žrtve fašističke agresije, jer naši narodi gladuju više od pet godina."¹³⁶

Tranne che in pochi casi particolari, ai quali accenneremo, Smoje di norma registra l'italiano e l'inglese secondo le regole ortografiche del croato il quale non conosce i fonemi geminati nello scritto.

¹³² Ho deciso di non icludere qui le telefonate di Roko, visto che si tratta soltanto di una riproduzione di un materiale scritto (cfr. la nota 122).

¹³³ *Ibidem*: 139, 205, 101,258 , 47, 11, 34 e 188.

¹³⁴ *Ibidem*: 188, 185 e 203.

¹³⁵ *Ibidem*: 188.

¹³⁶ *Ibidem*: 34 e 162.

Udri, tuta la note, to jin je sve ča znaju.; Mi, dotur Luidi, vero konte ki študjava dječiči ani a Padova dire: pilence moje!; Alo Milano! Si, si, parla, sinjor direttore. A voi siete, kavaljere. Bon ħorno! Si kapiše, tuto že jin ordin! In penso per lei. Voštri klijenti sono sempre al primo posto. Ariverano col čarter? Senca dubio, kavaljere.; Emeriken men uzimaju spavača kola najmanje na tauzend milja.; O moj Gad.¹³⁷

Le eccezioni sono una citazione dantesca (l'inizio della *Divina Commedia*) e gli enunciati dei soldati italiani.¹³⁸ È interessante che gli enunciati della commessa di Trieste, anche essa un'italiana, sono riportati secondo l'ortografia croata. Le eccezioni nel caso dell'inglese sono due – un'enunciazione all'inizio della *Cronaca* e l'indirizzo di una lettera.

Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, che la diritta via era smarrita; Che pezzo di donna, come nostra regina Helena di Montenegro, Dio mio, come sei bella!; Stop, sad je na me red. Well!; Mister Matt Janovich, Island Little Place.¹³⁹

Ho osservato che due nomi geografici (La Manche e Atlantic City), tutti e due in codice A2-bA, sono stati registrati rispettando due diversi sistemi ortografici. Il primo nome (La Manche) appare in un giornale ed è stato riportato in francese - *Proširen njemački džep prema La Mancheu*.¹⁴⁰ L'altro (Atlantic City) appare in una trasmissione radiofonica ed è stato registrato come si pronuncia – *na zasjedanju UNRA-e u Atlantik Sitiju*.¹⁴¹ Il primo caso risale al periodo interbellico, il secondo al dopoguerra.

Tutte le citazioni riportate dai giornali rispettano le regole ortografiche del croato standard, senza deviazioni dalle regole ortografiche.

Na katrigu di je sidija načelnik vidila se novina, "Novo doba", bija je sakriven iza nje, i moglo se pročitati "Počela najužasnjija bitka u historiji svijeta", "Proširen njemački džep prema La Mancheu", "Milijunske armije vode bitku na malom prostoru", "U Rimu najavljuju ulazak Italije u rat", i sve tako.; Vazeja je sam novine i sta štit: - "Poslije"... falija san. Ne to. Ovo: "U Dubrovniku ima sirotinje koja teško pati. Ta sirotinja ne može doći do ulja i masti. Što preostaje Malom narodu Dubrovnika? Treba stupiti u borbu protiv švercera, kao što smo to radili na političkom po lju. Dubrovčani su meki ljudi i oni neće čvrsto da udare po prstima, nego postupaju gosparski. Mi u Dubrovniku treba da se odrekemo mekoće, po put drugih krajeva naše domovine i da se borimo protiv neprijatelja naše budućnosti";

¹³⁷ *Ibidem*: 12, 29, 260, 176 e 180.

¹³⁸ Lo annota anche Knežić per *Gran Paese* (Knežić 2001: 52).

¹³⁹ Smoje 2004a: 97, 98, 39 e 133.

¹⁴⁰ *Ibidem*: 38.

¹⁴¹ *Ibidem*: 162.

Oblasni odbor FISAH-a za Dalmaciju odao je posebno priznanje Malome mistu za uspjeh parade i kroskontrija, čime je obilježen početak fiskulturne i sportske sezone.¹⁴²

I personaggi smojani, al contrario, quando si esprimono per iscritto lo fanno quasi esclusivamente in ciacavo. Nella *Cronaca* troviamo cinque lettere, tre delle quali sono di natura intima, mentre le altre due sono destinate al pubblico, inoltre un discorso e due relazioni. La lettera destinata a Trigvelì è stata redatta in croato standard, però verso la fine passa al ciacavo.

"Najenergичnije zadržavamo za sebe prava na Trst i Julijsku krajinu, što je potkrijepljeno je dnodušnom voljon tamošnjeg slovenskoga taljanskoga radnog naroda za priključenje SFRJ. Žestoko protestiramo šta se u zoni A ruše slavoluci koje je narod postavlja za doček Međunarodnekomi sije. Najžešće protestiramo protiv povanpirenosti taljanskoga iredentizma, koji ne samo oće da nan vazme zonu A, nego pruža pandže i na zonu B."¹⁴³

Il discorso in onore dell'avviatore è anch'esso redatto in ciacavo. Soltanto una relazione politica, stesa dalla segretaria della locale Lega dei comunisti, è redatta completamente in croato standard.

"Na zboru građana održanog 17. veljače 1945. demaskirana je i javno osuđena grupa mahom starijih i deformiranih građana, koji su širili neprijateljsku propagandu. Demonstrativno su odbijali sudjelovanje u dobrovoljnim radnim akcijama."¹⁴⁴

Le lettere di Bepina a Luigi, di Servantes a Keka e di Galileo a suo fratello sono tutte redatte in ciacavo.

"*Dragi Luidi, jedina jubavi moja! Ostavjan te zauvik, Luidi. Jadna, ponižena, bez časti, na sramotu rodu svome dižen na se ruku. Bila san mučenica naše žarke ipričiste jubavi. Ne mogu trpit, jubavi moja, da se s onon fecom o načelnika baciješ u blud s najgorin kurbetinan, a da prezireš svoju Bepinu. Isto ti praštan i ne krivin te ča svoj život skončajen. Kakao ti je na špaker. Samo ga triba steplit. Ukopaj me i siti se svoje vime, jadne Bepine. I kad me najdeš mrtvu i studenu, vazmi tvoje oštre likarske nože i proparaj jadno srce moje, i u njemu ćeš nać zlatnin sloviman zapisano: Volin te, Luidi!*"; Poštovana i draga teta Keka, znan da će vas ovo pismo iznenadit, jer ste me možda izgubili u pamćenju. Zaokupjenposlovima i brigama sam u tuđini teško san se probija kroz bure i oluje života i zaželija san se toplega ognjišta, vonja od maslina i mriža svog rodnog Malog mista i tebe, teta Keka.; *Dragi i mili moj brate, malo pri san primija tvoje pismo i evo odma ti odgovaran. Moš zamislit kako san se razveselija kad san čaja da dolaziš. Dragi i dobri moj brate, plaka san od milinja. Skaka san i piva od sriće ka da san dobija lutriju. Ali poslin te velike sriće, kad san se malo otrznija i zamislija, ne znan ča bi ti reka i svitova. Znaš, u nas situacija još nije čista ni normalna. Vlada velika mizerija i žestoki teror. Svi koji dolazidu izvanka su sumjivi, policija ji prati u stopu, sve ča izustidu na deset kantari se miri. A ti koji slobodno živiš i misliš, moš puno lako upast u nevoju. Osin tega, nećeš imat ni komoda ni konfora amerikanskoga. S onu ijadu dolori koju si priklani posla, ja san, kako si zapovidija, staru nan očevu kuću lipo popravija. Svu san je pitura i uveja banj ingleški, sve kako si ti reka. Ča se toga tiče moš doć, ali sve drugo je naopako. I zato bilo bi puno, puno pametnije, kad me već želiš vidit, ka ča i ja tebe*

¹⁴² *Ibidem*: 38, 135 e 163.

¹⁴³ *Ibidem*: 126.

¹⁴⁴ *Ibidem*: 134.

*želin, da mi pošaješ karte da ja dojden tamo misto ti ovamo. Zasad eto toliko, tvoj jubeći te brat Galileo.*¹⁴⁵

Va osservato che Servantes scrive in ciacavo, mentre i dialoghi a cui partecipa sono perlopiù nello stocavo standard (A2-aA).

L'altra relazione, di natura politica, segue il modello della lettera destinata a Trigveli, cioè è caratterizzata dal graduale passaggio dal croato standard al ciacavo.

*"Rezultati prvomajskog takmičenja. Pobijena 34 neprijateljska vojnika, ranjeno priko stotinu, zarobljeno osan, sve skupa izbačeno iz stroja 142 neprijateljska vojnika. Uništena 4 kamiona, zaplinjena dva minobacača, deset strojnic, 150 pušak, 10 ijad metak."*¹⁴⁶

Anche i manifesti di natura politica sono sempre in ciacavo.

*Živila NOVJ! Živija NOP! Živija AVNOJ! Živija ZAVNOJ! [...] Živili naši veliki saveznici, Ingleška i Amerika!; "Na terenu obavija san osan stotin jedanajst pregleda da priko ijadu medicinski savita izvadija 365 gnjili zub stavlja u gips tri ruke i četiri noge"*¹⁴⁷

Le trasmissioni radiofoniche sono sempre riportate in lingua standard.

*"Holandija je noćas obustavila nepriateljstva. I, kako javlja glavni stan vođe Reicha, računa se da je nakon što je čitava Holandija bila pretvorena u veliku klaonicu izginulo najmanje četvrtina holandske vojske. Saveznici su potvrdili vijest o kapitulaciji Holandije."; "Na zasjedanju UNRRA-e u Atlantik Sitiju jugoslavenski delegat zahtijevao je apsolutni prioritet za pomoć narodima koji su bili žrtve fašističke agresije, jer naši narodi gladuju više od pet godina."*¹⁴⁸

¹⁴⁵ *Ibidem*: 75-76, 174-175, 172.

¹⁴⁶ *Ibidem*: 111.

¹⁴⁷ *Ibidem*: 118 e 123.

¹⁴⁸ *Ibidem*: 34 e 162.

4. Fenomeni legati all'interazione di codici

In questo capitolo verranno analizzati i fenomeni legati ai codici in interazione, ovvero ai due fenomeni conosciuti come *code-switching* (commutazione interfrasale) e *code-mixing* (commutazione intrafrasale).¹⁴⁹

Parlando in termini quantitativi nella *Cronaca* troviamo 471 casi in cui in una frase appare un codice diverso dal ciacavo (A1-a)¹⁵⁰ fra i quali contiamo 142 casi in cui questo codice è stato inserito all'interno di una frase. Gli altri 329 casi sono quelli in cui l'intera frase è stata codificata in un codice diverso dal A1-a. Rispettivamente, si tratta di commutazione intrafrasale e di commutazione interfrasale. Quale unità minima (di partenza) ho scelto la frase semplice e la proposizione nel caso della frase complessa (periodo). Segue la quantificazione numerale:

Codice	Interfrasale	Intrafrasle	Codice	Interfrasale	Intrafrasle
A1-a	5	14	B2	49	43
A1-b	35	0	C	10	35
A2-a	100	0	D	2	1
A2-bA	84	13	E	6	1
A2-bB	4	6	F	1	1
A3	7	0	Latino ¹⁵¹	0	1
B1	22	31	Misto ¹⁵²	0	1

Voglio portare all'attenzione due problemi metodologici. Il primo riguarda il problema del rapporto tra due coppie di codici (A2-bA – A2-bB e B1 – B2). Il problema è che non è sempre facile distinguere fra questi due codici, dato che i loro marcatori linguistici sono

¹⁴⁹ Ho preferito non usare qui il termine *code-switching* che, secondo la maggior parte delle classificazioni, comprende tutti e due gli aspetti – quello intrafrasale e quello interfrasale poiché spesso *code-switching* è allo stesso tempo un sinonimo per l'aspetto interfrasale.

¹⁵⁰ Ho incluso qui anche 19 casi in cui incontriamo il codice ciacavo (A1-a) quando è usato da persone che non lo usano normalmente (Anđa e Servantes) o quando appare in una frase o in una proposizione in un altro codice (nei termini di Myers-Scotton – quando è la lingua *incassata*), di solito A2-bA.

¹⁵¹ Si tratta del nome del locale casino – Stella Maris durante l'occupazione italiana.

¹⁵² È il caso della frase - *Turisti su sve pritvorili u ludnicu, a svi mištani ka da su postali konobari, pa si samo čuja: bitešen, tankešen, silvuple, vulevu, tenkju, dujušpik, prego, gracije* (Smoje 2004a: 253).

intercambiabili e convergenti.¹⁵³ In realtà, spesso succede che si tratta di code-mixing il cui risultato è una lingua mista (specialmente nel caso della coppia B1 – B2) – *Impošibile o tuto že jin ordine*.¹⁵⁴ Questo problema si evidenzia anche nella scelta del sistema grafico che non conosce fonemi geminati nello scritto (*Udri, tuta la note, to jin je sve ča znaju; Ariverano col čarter? Senca dubio, kavaljere*).¹⁵⁵ L'altro problema riguarda certi casi in cui è abbastanza difficile capire se un lessema sia un prestito o si tratti di code-mixing: *Študente ka študente o mali miništrante*.¹⁵⁶

Seguono gli esempi di code-switching e di code-mixing a seconda dei codici incassati:¹⁵⁷

1) A1-a:

Interfrasale:

Aiii, što mi je drago da naš likar dolazi! A je smišan, a je zgodan, đava mu odnija i Bepinu i Belinu. "Anđo, morlaka, Anđo mata, nimaš edukacijuna, ne znaš ča je spiza!" E sada, vidit ćemo te, doktore, šta je tvoj edukacijun!; Cijenim vašu ponudu, ali ni pored najbolje voje ne mogu je privatit.; Ma nisam to ja kazala, gospoja je.¹⁵⁸

Intrafrasale:

Vi ste dva svisna dica, dica napridnih roditelji, a oni su nazadna.; Najžešće protestiramo protiv povanpirenosti taljanskoga iredentizma, koji ne samo oće da nan vazme zonu A, nego pruža pandže i na zonu B.; Tila san ja zbor, ali nima razumivanje, nima kadrova, nima meštra, nima pinez.¹⁵⁹

2) A1-b:

Interfrasale:

Znaš onu, ča je Trogirani pivadu: "U boj u boj, mac iž toka, braco, nek dusman žna kako Rvat mre"! Kako ono gre, Bepina: "Nek še čuje naši maca žvek, maca žvek".¹⁶⁰

Intrafasale:

Roko vazme pršut i da ga Roži da ga spremi iza pulta, a Trogiranim s tukcen i priostalin pršuton pojde iskat "švog špašiteja".¹⁶¹

3) A2-bA:

Interfrasale:

Kaj ti je sad, mili? Zakaj si tak stal? - Gledam te kroz trepavice - vazela mu je španjulet iz. just i punila dim. - Ajde, digni se i skuvaj kafu. - Poljubi me najprije, daj mi pusu.; Nesrićo. Sve će tudeškinje s tobon naučit rvaski, a ti beside nećeš tudeški. Reci kako se tudeški kaže: kako ste

¹⁵³ Si potrebbe anche ipotizzare che nella mente di certi personaggi smojani questi codici non siano separati.

¹⁵⁴ Smoje 2004a: 17 e 260.

¹⁵⁵ *Ibidem*: 12 e 260.

¹⁵⁶ *Ibidem*: 240 e 167.

¹⁵⁷ Questo termine equivale al termine di Myers-Scotton *embedded languages* (*lingue incassate*).

¹⁵⁸ *Ibidem*: 100, 183 e 62.

¹⁵⁹ *Ibidem*: 236, 126 e 237.

¹⁶⁰ *Ibidem*: 97.

¹⁶¹ *Ibidem*: 203.

putovali, gospodo?; Čula se pisma "Lili Marlen", pa niki swing, a onda glas: "Holandija je noćas obustavila neprijateljstva."¹⁶²

Intrafrasale:

Iza nji postolar i barbir uvatili su pismu "Svanula zora, svanuo dan".; Proša je mimo općinske kuće na kojoj se prominila tabela: umisto Općina na tabeli je pisalo Mjesni ured.; A rukopisi, Servantes? Zaboravija si prijevod.¹⁶³

4) A2-bB:

Interfrasale:

Ne vreađaj, doktore - plane odizad brkati mesar koji je uvik jema dobre pase. A kad bi on reka "nevreađaj", to je bija znak da se žestoko najidija, jer samo u velikoj ljutnji on je "i" pretvara u "e".¹⁶⁴

Intrafrasale:

Je, apsolutno tačno, samo to su ti strašni Kaštelani, Korčulani, a ja zapravo i nisan pravi Dalmatinac.; Da, dobro ste čuli, informacije su tačne, u pitanju je otel od tri milijarde dinari. Pa kad je zaszvirala sa gramofona pisma "Sedila sam za mašinom, šila sam, šila sam..." sva se stresla, da je pod njon zaškripjala kočeta.¹⁶⁵

5) B1:

Interfrasale:

Maledeto, kretino, non kapiši un kaco, za te je bačve vajjat, a ne balote.; Ma, gvarda ke šempjo, još mi prigovara!; Bravo, bravo, Belina; tu mai trovato peršuto, sej propju kara!; - A oli on nima radijo? - Ne radi mu. - Per madona, ke makinja - Luiđi je cenija od smij-a.; Kapiši, morlaka?! Ne moš ti to meni reć!; Ajdemo doma, Bepina. Komedija e finita.; Ko je sad? Alo, Milano! Si, si, parla sinjor direttore. A voi siete, kavaljere. Don đorno!¹⁶⁶

Intrafrasale:

Ne tako jako, polako, ovod u moje noge, pjano, pjano, doć će ka u karocu.; To van je un kancon propju militare.; Ti si, prošpero, imbečile.; Ajde, Zoja, ispričaj nan kako su tvoga Zorza nazvali Teribile.; Anđo, morlaka, Anđo, mata, nimaš edukacjuna, ne znaš ča je spiza.; Da nije moj Zorzi onako teribile i delož, ja bi ga primila na spizu.; Bepina se, umirena, ostala gledat u zrcalu, dok su prodavačice graktale "Kome bela nostra spoza!"; [...] govoriya je likar, pokazujuć malu crvenu knjižicu na kojon je pisalo "Citazioni dalle opere del presidente Mao Ce Tung".¹⁶⁷

6) B2:

Interfrasale:

Ti Boga, ča čeka, koje je on soldat, ča se liže! Ajde, udri, muški, bogati, dage oljo! Neka dimi!; A sad je gotovo! Ki pol pju dormir? Sad možeš šuškat koliko te volja.; Maledeta kretina! Non te špožaro maj! Roge ćaćine i materine, ča si učinilča!; Va ben. Daj mi onda boršu.¹⁶⁸

Intrafrasle:

¹⁶² *Ibidem*: 64, 209 e 34.

¹⁶³ *Ibidem*: 55, 171 e228.

¹⁶⁴ *Ibidem*: 156.

¹⁶⁵ *Ibidem*: 208, 261 e 28.

¹⁶⁶ *Ibidem*: 11, 13, 14, 22, 62 230 e 260.

¹⁶⁷ *Ibidem*: 11, 23, 37 66, 100, 217, 276 e 277.

¹⁶⁸ *Ibidem*: 30, 34, 44 e 16.

Ajde, ajde, malo livo, još malo, još malo... livo se daj... Koži... figura šporaka.; Ben, kad je tako - zarezaja je- onda ti otvoreno govorin: ja gren samo za uteć od tebe. Štuf sam te više!; Puščan te doma i svagdi ću razglasit da san falija kad san te uhapsija, da si rivolucjonar od šete kolpi i da po tebi kapitalizam more durat 77 milijard godin.; Malo Bepina, malo one tanburašice, svega su me iščičale ka cukar de orzo.; Ajdete, boni, svak je to vidija.¹⁶⁹

7) C:

Interfrasale:

Jes, šue. Mister nije pita. Oli on plaća?!; O tenk ju, tenk ju, veri mač. To ja nikad neću zaboravit.; End hau mač koust? Koliko to košta?¹⁷⁰

Intrafrasale:

[...] i kad sve zlato svita svrši u amerikske trezore, onda će Amerika reć, stop, sad je na meni red. Well!; Tumorou uru vrimenta prin partence vapura sve ćeš prinit na vapor.; U nas in Amerike kroz jedan dan sve bi ovo bilo čisto, makinje bidu cilu ovu pogrdu raznile, i tu bi bija bilding dupli od kanpanela.; Ov kos, svi ste vi frajuni. Linčine, šue.; O, moj Gad, uvik visiš u kondutu, spavaš oli ždereš. Ko da olvejs imaš proliv.¹⁷¹

8) D:

Interfrasale:

Velikin sloviman pisalo je: *Miguel de Ceruantes Saavedra: Del ingenioso hidalgo don Quijote de la Mancha*. Sa španjolskoga originala preveo Antonio Puhlovich.; Nije, moja Bepina, nego se diga u nebo. Adios, ingeniozo hidalgo!¹⁷²

Intrafrasale:

Zaista, vi ste senjora Keka?; Prošlo je deset, senjor Servantes.; Bonas dias, dični hidalgo!¹⁷³

9) E:

Interfrasale:

Her, unzere cimer ist rezerviren - reče Roko zivajuć. [...] A sad laku noć!; Skužaj, presjedniče! Halo, halo! Ver ist hir, javol, javol, hir Klajne-dorf. Direktor Roko auf aparaten. Roko šprehen - govoriya je Roko i pokrija jedan tren rukon slušalicu. - Ti boga, zove Rotterdam, a čuje se ka da je u drugu sobu - skinija je ruku sa slušalice. - Guten tag, her direktor, filegrise ire gnedige frau. Tanke, tanke. Majne Anđa zer gut...; Drinkenzi, odnosno ča ne pijete vi dva?¹⁷⁴

Intrafrasale:

Ajde, auf, mala.¹⁷⁵

¹⁶⁹ *Ibidem*: 11, 95, 26, 100, 149.

¹⁷⁰ *Ibidem*: 176 e 189.

¹⁷¹ *Ibidem*: 39, 176 177, 178 e 180.

¹⁷² *Ibidem*: 217 e 230.

¹⁷³ *Ibidem*: 179, 216 e 219.

¹⁷⁴ *Ibidem*: 209, 259 e 260.

¹⁷⁵ *Ibidem*: 64.

10) F:

Interfrasale:

O bon žur, mesije direter. Keske di nuvo? Ti bien... Ma votr mone e devlave. Pur la turist francez nu devon forme l nuvo aranžman. No no, se imposibl, orevoar!¹⁷⁶

Intrafrasale:

Vidi kroja, ala franse.¹⁷⁷

La maggior parte degli enunciati italiani sono nella lingua mista italiano-veneta, ovvero nell'italiano di pretta pronuncia veneto-dalmata:

A onda šempre: trči doture!; Kad nimaš njente per kvešta volta, demejanu mi smista doma nosi, da se ne pridomliš.; Aveva, koži čičoni, propju te činila voju. [...] Mi, dotur Luidi, vero konte ki študjava dječiči ani a Padova dire: pilence moje!; A deto Marko Polo ke maj višto un dalmato ki piša solo.; Mali miništrante nosija je križ [...]; Padova? Padova di mia doventu? Lo študente di Padova?;¹⁷⁸

Dei contatti linguistici sulla sponda orientale dell'Adriatico e del *code-switching* (compreso anche il code-mixing) si è occupata la linguista croata Lelija Sočanac. La linguista ha individuato cinque funzioni di tale fenomeno:¹⁷⁹

1) Citazione (*citatnost*):

[Anda:] A je smišan, a je zgodan, đava mu odnija i Bepinu i Belinu. "Ando, morlaka, ando, mata, nimaš edukacijuna, ne znaš ča je spizal!" E sada, vidit ćemo te, doktore, šta je tvoj edukacijun!; [Bepina:] Siti se, Luidi, ajde! Ja znan da si ti piva po trogirsku: U boj, u boj! Mac iž toka, braco!; [narratore:] I to mu je bilo malo pa zapiva treštinsku pompjersku pismu: "Mio marito že pompjer, o ke bravo ke pompa, pompa li - pompa la- o ke bravo ke pompa..."; [narratore:] Likar, sit butigi i trgovanja, štuף Ande i Roka i njiovi riči "kvanto kosta".¹⁸⁰

2) Reiterazione (traduzione) (*ponavljanje /prijevod/*):

[Postino:] Inšoma, u dvi riči.; [Steve:] End hau mač koust? Koliko to košta?; [Luidi:] Krepa bi od glada! Doture, krepa di fame!¹⁸¹

3) Forme allocutive (*formule obraćanja*):

¹⁷⁶ *Ibidem*: 261.

¹⁷⁷ *Ibidem*: 47.

¹⁷⁸ *Ibidem*: 12, 17, 29, 50, 167, 271.

¹⁷⁹ Sočanac 2010: 36-39.

¹⁸⁰ Smoje 2004a: 100, 199, 214 e 274.

¹⁸¹ *Ibidem*: 79, 189 e 15.

[Luidi:] Sutra, oli prikosutra, kara mija, čin izvadin dokumente.; [Servantes:] Vi ste, senjor, mjesni poštar?; [Steve:] O ke, evo sto dolora, mister prezident.; [Luidi:] Bonas dias, dični hidalgo!; [Luidi:] Bepina, mila moja, amore mio!¹⁸²

- 4) Insulti (*uvrede*). Insieme alle forme allocutive, gli insulti, come sottolinea Sočanac, si trovano quasi sempre separati dal resto della frase, essendo strutturalmente e semanticamente dei vocativi e pertanto più facilmente soggetti al code-switching e al code-mixing:

[Luidi:] A Amerikanci, nesriknji peli roši, samo gledaju!; [Luidi:] Imbečile! Ko je likar, ti oli ja?; [Bepina:] Ali Luidi, ona je bidna štramba. Viljaka - upala je brižna Bepina - ona ne razumi, nima ona naš edukacijun, našu finecu.; [Luidi:] Injoranti, prasci, imbečili pokvareni!¹⁸³

- 5) Gioco di parole e fraintendimenti (*Igra riječi i nesporazumi*):

[Podestà:] Pušćan te doma i svagdi ću razlgasit da san falija kad san te uhapsija, da si revolucjonar od šete kolipo i da bi po tebi kapitalizam moga durat 77 miljardi godin.; [Roko:] "Mister Matt" - slovka je - "Janovich, Island Little Place." Pa ovo ni za naše misto ovo je za Island!¹⁸⁴

L'ultima funzione (gioco di parole e fraintendimenti) può essere illustrata anche da un altro esempio. Si tratta dell'avventura di Roko durante la guerra:

Duga van je to storija, ali ću van sve reć u dvi beside. Inšoma, naredili su mi da pratin kurira koji je nosija nike važne poruke. Nišan njanci zna di gremo. Kažije mi on samo bokun kuverte na kojoj doli u zanj redak piše Osijek. Pribacili smo se leutom pod Biokovo, za priko Bosne, priko pusti planin, gor i rik. Govorin ja kuriru: čoviče božji, neće bit Osijek. A on meni: Olimisliš da ja ne znan čitat!? I posli dva miseca mi blizu Osijeka, a Osijek okupiran. Vazmen mu ja poštu, a ona adresirana na IV. vojni osjek. I kad smo došli na pravo misto, odnosno u Livno, tili su nas striljat. Ča se more, moj načelni ce, kad oni naš komandir ne zna pisat adrese.¹⁸⁵

Non è certo, comunque, se questo passo presenti un esempio di tale fenomeno. Però, se accettiamo la tesi di Blom e Gumperz che *effective communication requires that speakers and audiences agree on the meaning of words and on the social import or values affected to*

¹⁸² *Ibidem*: 30, 179, 187, 219, e 281.

¹⁸³ *Ibidem*: 34, 53, 62 e 230.

¹⁸⁴ *Ibidem*: 26 e 133.

¹⁸⁵ *Ibidem*: 108.

choice of expression,¹⁸⁶ si può constatare che i personaggi coinvolti non si sono messi d'accordo sul significato delle singole parole (*odsjek-Osijek*). Il motivo più probabile di questo fraintendimento è l'insufficiente padronanza del croato standard. La parola *odsjek* appartiene al lessico burocratico-militare.

A queste cinque funzioni ne aggiungiamo altre tre:¹⁸⁷

6) Interiezione:

[Podestà:] Oštija, di gledaš, vataj triculu!; [Luidi:] Oštija, ne daš mi mira ni u ponoća.; [Luidi:] Per madona, ova je propju luda.; [Luidi:] Ajde Roko, ti šempre isto.; [Domeniko:] Jes, šue.; [Luidi:] Bonas dias, dični hidalgo.; [Luidi:] Ti boga, Mirko, ko bi reka, per la madona, i tako si doša do pasa.¹⁸⁸

7) Qualificazione del messaggio:

[Segretario della locale Lega dei comunisti:] Najžešće protestiramo protiv povanpirenosti taljanskog iredentizma, koji ne samo oće da nan vazme zonu A, nego pruža pandže i na zonu B.; [Luidi:] Maledeto, kretino, non kapiši un kaco, za te je bačve vajat, a ne balote!; [Luidi:] Aveva koži čičoni, propju te činila voju.; [Steve:] Vi ste Roko prezident of fuzbol.¹⁸⁹

8) Personalizzazione vs. oggettivizzazione:

[macellaio:] Ne vreađaj, doktore - plane odizad brkati mesar koji je uvik ima dobre pase. A kad bi on reka "ne vreađaj", to je bija znak da se žestoko najidija, jer samo u velikoj ljutnji on je "i" pretvara u "e".; [Roko:] Sve direktor mora sam učinit - trudija se Roko da ogovori ča je moguće pravilnije kako bi ga razumile.; [Luidi:] Mi, dotur Luidi, vero konte ki študjava dječiči ani a Padova dire: pilence moje!¹⁹⁰

¹⁸⁶ Blom-Gumperz 1972: 417.

¹⁸⁷ Si tratta delle 6 funzioni proposte da Gumperz (Gumperz 1982: 75-84), tre delle quali sono identiche a quelle di Sočanec (citazione, reiterazione, forme allocutive).

¹⁸⁸ Smoje 2004a: 25, 29, 62, 66, 176, 219 e 234.

¹⁸⁹ *Ibidem*: 126, 11, 29 e 187.

¹⁹⁰ *Ibidem*: 156, 206 e 29.

5. Interferenze

A livello fonologico ho scoperto due fenomeni interessanti. Si tratta di sovrapposizione dei tratti fonologici di un sistema a quelli di un altro sistema. Questo fenomeno riguarda due codici – quello inglese (C) e quello italiano (B). L'interferenza ha le sue radici nel codice ciacavo (A1-a).

Il primo esempio – *fron*, che sta per la preposizione inglese *from* (*Osan uri meni triba za doć fron Amerika*)¹⁹¹ si spiega con il cosiddetto *adriatismo* (*-m > -n*), sconosciuto all'inglese, il codice che il parlante (Domeniko) ha acquisito dopo l'acquisizione del ciacavo, sua lingua materna. Nel secondo esempio – *jin* per la preposizione italiana *in* (*si kapiše, tuto že jin ordine e uvik si ti zgodna, jin gamba sempre*)¹⁹² ricorre il fonema protetico *j*, caratteristico dei dialetti ciacavi (ad esempio *in Jamerike* 'in America'). Secondo Weinreich si tratta della reinterpretazione dei tratti rilevanti (*reinterpretation of relevant features*).¹⁹³

La sostituzione di fonemi è evidente nei seguenti esempi – *ov kos* (*Ov kos, svi ste vi frajuni*).¹⁹⁴ In tutti e due i casi, la sostituzione è la conferma della pronuncia straniera (*foreign accent*) di questi personaggi.

A livello morfosintattico troviamo la trasferenza morfemica. È il caso delle enunciazioni miste ciacavo-inglesi (*code-mixing*) – *in Amerike* (*U nas in Amerike ovo bidu sve skupa stavili u muzej; U ovu uru u nas in Amerike; četrejst godine san in Amerike a ovo je sve ostalo isto*).¹⁹⁵ Weinreich lo spiega con *loyalty to recipient language*.¹⁹⁶ Ho riscontrato, altresì, un caso di trasferenza del morfema zero – *Ako je radi Stiv, nisu svi dolori nestali*.¹⁹⁷

A livello lessicale s'incontrano diversi fenomeni. Uno riguarda il campo semantico. La coppia sinonimica *sekretar* (*sekretarica*) – *tajnik* (*tajnica*) 'segretario (segretaria)' è stata sottoposta alla riduzione dei campi semantici. Weinreich chiama questa interferenza *specialized retention of 'indigenous' word after borrowing of an equivalent*. Il lessema

¹⁹¹ *Ibidem*: 176.

¹⁹² *Ibidem*: 260 e 282.

¹⁹³ Weinreich 1968: 18.

¹⁹⁴ Smoje 2004a: 178.

¹⁹⁵ *Ibidem*: 177 e 178.

¹⁹⁶ Weinreich 1968: 65. Weinreich offre un esempio parallelo dell'interferenza tedesco-slovacca *in Presburgu*.

¹⁹⁷ Smoje 2004a: 191.

sekretar (sekretarica) indica esclusivamente il segretario politico (quello della Lega dei comunisti), mentre *tajnik (tajnica)* indica un segretario qualsiasi:

Kad je malo poslin uša u kancelariju sekretara mjesnog komiteta, sekretarica je baš pisala neki strogo povjerljivi izvještaj; Roko je isprid svi ka predvodnicu stavlja sekretaricu komiteta, ali ne zato ča je bila u komitetu ven zato jerbo je jemala lipe špicaste čiće, fine duge noge, a čilo držanje takvo da je š nje bilo teško pogled odlipit.; - Sekretar se nakašja, istega šiju, zatrepća očiman i sta govorit: - Ovo je, drugovi, prvi slobodni sindikalni ples u naše Malo misto [...];- Jesi li spremila koncert? - obratija se Roko tajnici. - Ja mislin da bi bilo najboje počet s "Internacionalon".; - Vidiš da jema posla - reče sekretar, a onda se obratija tajnici.¹⁹⁸

Sempre a livello lessicale notiamo l'estensione del campo semantico della parola *drug (drugarica)* 'compagno (compagna)' che nel dopoguerra, per motivi politici, ha sostituito il lessema *gospodin, šjor (gospoda, šjora)* il che provoca anche episodi umoristici.¹⁹⁹

L'emigrante Steve si sorprende nel vedere che il nome del club calcistico era *Talas* e non *Val* 'onda'. Il lessema *talas* non appartiene alla tradizione croata ed è sentito come politico (unitarista) – *Mister Roko, zašto se vaš futbol klub zove "Talas", a ne "Val"?*²⁰⁰

Nel campo fraseologico incontriamo il frasema *revolucjonar od šete kolpi* 'rivoluzionario di sette colpe' che si coordina semanticamente con il resto della frase (sette colpe – settantasette miliardi di anni) dimostrando che funziona perfettamente - *Pušćan te doma i svagdi ću razglasit da san falija kad san te ujapsija, da si revolucjonar od šete kolpi i da bi po tebi kapitalizam moga durat 77 mijardi godin.*²⁰¹

Il frasema *dati reta* 'dar retta' è un calco coniato sul modello litaliano (*Ja san žena na svon mistu, ne dan mu reta*).²⁰²

Il legame culturale con l'Italia si evidenzia anche tramite certi prestiti geografici – *Danimarka* 'Danimarca' (invece di *Danska*) o *Triešt* 'Trieste' (invece di *Trst*) - *Ma koji Škagerajc - upita ga je pošćer - di ti je ti tvoj Škagerajc? - I ti si mi niki pošćer? To ti je kraj Danimarke, pogledaj, brico, na kartu, je li tako e Koliko daje od Triešta? - Ka do Triešta, pa još deset puti.*²⁰³

¹⁹⁸ *Ibidem*: 143, 154, 134, 239 e 258.

¹⁹⁹ Cfr. il capitolo precedente (quinta funzione del code-switching).

²⁰⁰ *Ibidem*: 187.

²⁰¹ *Ibidem*: 26.

²⁰² *Ibidem*: 67.

²⁰³ *Ibidem*: 38 e 35.

6. Conclusione

La *Cronaca del nostro Piccolo paese* deve la sua fortuna proprio alla dimensione linguistica. Tra l'altro, fu proprio il ciacavo a impedire la censura - *moga san govorit, jer san se sitija pisat čakavski pa su ovi mislili da je to neozbiljno, da je to humoristicki, a nisu vidili da san in utirava, pogotovo kad san napisa Malo misto*. Attraverso questo suo personale ciacavo Smoje ha rispecchiato non soltanto le condizioni storiche e sociali che hanno dato vita alla trama della *Cronaca*, ma ha anche rispecchiato le condizioni linguistiche di un preciso periodo storico. In sole 290 pagine troviamo una vasta gamma di fenomeni linguistici che si strutturano da diversi punti di vista, tanto che Esposito, uno dei primi studiosi di Smoje afferma che la capacità di Miljenko Smoje era proprio *quella di scrivere un testo pieno di sfumature e rimandi, che deve essere analizzato su diversi livelli per comprendere pienamente il suo messaggio intrinseco*.²⁰⁴

La dimensione linguistica della *Cronaca* si rileva come propedeutica e interessante anche per i suoi lettori passati e futuri, i quali proprio attraverso elemento linguistico assistono ai cambiamenti storici e sociali (basti ricordare soltanto due parole – *otadžbina* o *drug*). I sentimenti provocati dalla Primavera croata trovano attestazioni e conferma proprio nella lingua. È il caso del nome della squadra calcistica *Talas* sentito estrano dall'emigrante Stiv. Infine, la lingua non risulta soltanto il mezzo espressivo dei personaggi, ma li definisce e li caratterizza (Anđa, Luidi, Domeniko ecc.). L'introduzione di ciascuno dei codici linguistici ha la sua origine nel mondo extralinguistico (politica, guerra, economia). D'altra parte, la sensibilità di Smoje nei confronti dell'aspetto sociolinguistico raggiunge il suo apice nel personaggio di Anđa che pian piano "si converte" dallo stocavo al ciacavo sotto la "pressione" sociale. È sul piano linguistico che l'umorismo e il grottesco trovano la loro espressione privilegiata. Il caso di Bepina, "eterna promessa sposa" di Lugi, che, benché fosse ormai sulla sessantina, insiste che le commesse del negozio triestino la chiamino *signorina* – ne è solo un esempio fra tanti.

Il secolo passato è stato il secolo di grandi cambiamenti. Tutti e tre gli aspetti del contatto linguistico (*code switching*, *overlapping* e *integration*) che troviamo nella *Cronaca*, oltre a confermare quello che è rimasto del passato, testimoniano grandi cambiamenti linguistici e

²⁰⁴ Esposito 2010: 130.

sociali. È il caso "del declino dell'italiano" e "dell'ascesa dell'inglese", nonché dell'affermarsi del croato. Per concludere, se accettiamo l'archetipicità di Piccolo paese proposta da alcuni studiosi (Knežić, Esposito), constateremo che la realtà linguistica della *Cronaca* è anche la realtà linguistica della Dalmazia costiera del periodo. Il materiale, offertoci dalla *Cronaca* smojana, è una ricca fonte di fenomeni di interesse sociolinguistico.

In chiusura, voglio ringraziare la professoressa Renata Hace Citra per i continui incoraggiamenti a non desistere nel mio lavoro. I miei ringraziamenti vanno altresì alla Fondazione Grenc di Spalato per la disponibilità mostratami e soprattutto alla professoressa Malinar per le sue puntuali obiezioni e osservazioni.

7. Bibliografia

Alfonzetti 2010: Alfonzetti Giovanna, *Commutazione di codice* in *Enciclopedia dell'italiano*, pp. 236-238, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 2010;

Anić: Anić Vladimir, *Rječnik hrvatskoga jezika*, Liber, Zagreb 2004;

Berruto 2002: Berruto Gaetano, *Fondamenti di sociolinguistica*, Editori Laterza, Roma-Bari 2002;

Blom-Gumperz 1972: Jan-Petter Blom e John J. Gumperz, *Social Meaning in Linguistic Structures: Code Switching in Norway* in J. J. Gumperz e D. Hymes *Directions in Sociolinguistics*, pp. 407-434, Holt, Rinehart and Winston, New York 1972;

Bogišić 1997: Bogišić Vlaho, *Pakt s makinjom. Hrvatski feljton: Miljenko Smoje in Navrnute misli: fiktionalni ogledi zbilje (1991-96)*, pp. 123-128, Konzor, Zagreb 1997;

Brozović 1976: Brozović Dalibor, *O suvremenoj zadarskoj miksoglotiji i o njezinim društveno-povijesnim i lingvističkim pretpostavkama*, Radovi Filozofskog fakulteta u Zadru 14-15, pp. 49-63, Zadar 1976;

Dežulović 1995a: Dežulović Boris, *Ča je dite kontra prajcu* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 13 novembre 1995;

Dežulović 1995b: Dežulović Boris, *Skojevac u kažinu* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 20 novembre 1995;

Dežulović 1995c: Dežulović Boris, *Kako san ga meka Titu* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 27 novembre 1995;

Dežulović 1995d: Dežulović Boris, *Reporter na tovaru* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 4 dicembre 1995;

Dežulović 1995e: Dežulović Boris, *Kako san posta ubojica* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 11 dicembre 1995;

Dežulović 1995f: Dežulović Boris, *Ja san prvi torcidaš* in *Feral Tribune*, pp. 30-31, Split 18 dicembre 1995;

- Dežulović 1995g: Dežulović Boris, *Šantovi banski dvori* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 22 dicembre 1995;
- Dežulović 1995h: Dežulović Boris, *Al se nekad dobro jilo, baš!* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 29 dicembre 1995;
- Dežulović 1996a: Dežulović Boris, *Opet bi predsjedniku pisa nekrolog!* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 8 gennaio 1996;
- Dežulović 1996b: Dežulović Boris, *Ja san napisa memorandum SANU!* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 15 gennaio 1996;
- Dežulović 1996c: Dežulović Boris, *Ja grub ona Lepa* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 22 gennaio 1996;
- Dežulović 1996d: Dežulović Boris, *Pisat ću za Pakal Tribune* in Feral Tribune, pp. 30-31, Split 29 gennaio 1996;
- Esposito 2010: Esposito, Matteo, *Miljenko Smoje: il cronista di spalato, ovvero il rapporto tra periferia e centro, tra cambiamenti storici, politici e di mentalità*, tesi di dottorato di ricerca, Università degli studi di Milano, Milano 2010;
- Filipović 1986: Filipović Rudolf, *Teorija jezika u kontaktu*, JAZU-Školska knjiga, Zagreb 1986;
- Finka 1962: Božidar Finka, *Čakavske stilističke studije: Infinitiv u službi imenice*, Filologija n.3, pp. 49-52, Zagreb 1962;
- Finka 1967: Božidar Finka, *Čakavske stilističke studije: (II) Funkcioniranje gramatičkih lica u direktnom obraćanju*, Filologija n.5, pp. 51-54, Zagreb 1967;
- Finka 1972: Božidar Finka, *Čakavske stilističke studije: (III) Metafore kao stilska osobina, (IV) Obrati u rečeničnom sklopu kao stilska osobina, (V) Deminucija, augmentacija i pejoracija kao stilska osobina*, Suvremena lingvistika n.5-6, pp. 15-18, Zagreb 1972;
- Finka 1973: Božidar Finka, *Čakavske stilističke studije: (VI) Eufemizam kao stilska osobina*, Filologija n.7, pp. 69-72, Zagreb 1973;
- Fishman 1972: Fishman Joshua A., *Domains and the Relationship between Micro- and Macrosociolinguistics* in *Directions in Sociolinguistics: The Ethnography of Communication*

a cura di Gumperz John e Hymes Dell, pp. 435-452, Wiley-Blackwell, New York-London 1972;

Gardner-Chloros 2009: Gardner-Chloros Penelope, *Code-Switching*, Cambridge University Press, London 2009;

Giles 1979: Giles Howard e St. Clair Robert N., *Language and Social Psychology*, Blackwell, London 1979;

Gumperz 1982: Gumperz J. John, *Discourse strategies*, Cambridge University Press, Cambridge 1982;

Gumperz: 1964: Gumperz J. John, *Linguistic and Social Interaction in Two Communities in Blount*, Benjamin. (ed.) *Language, Culture and Society*. 14, pp. 283-299. 1964;

Ivanišević 2004: Ivanišević Ivica, *Biografija Smoje*, Vuković&Runjić, Zagreb 2004;

Javorina 2010: Javorina Petra, *Split v literatuře Miljenka Smoje*, tesi di laurea, Filozofická Fakulta, Brno 2010;

Jurišić 2006: Jurišić Srećko, *Il microcosmo dalmata di Smoje*, Adriatico/Jadran. Rivista di cultura tra le due sponde 1-2, pp. 306-311, 2006;

Jutronić 1997: Jutronić Dunja, *Analiza čakavskog diskursa u napisima Miljenka Smoje*, Tekst i diskurs, Zagreb 1997;

Jutronić 2010: Jutronić Dunja, *Spliski govor. Od vapura do trajekta. Po čemu će nas pripoznavat*, Naklada Bošković, Split 2010;

Knežić 2001: Knežić, Marijana, *Stilska analiza djela Miljenka Smoje*, tesi di laurea, Filozofski fakultet, Zagreb 2001;

Malinar 2008: Malinar Smiljka, *Hodočasnici, pjesnici, hvastavci. Hrvatsko-talijanske studije*, Konzor, Zagreb 2008;

Martinet 1967: Martinet André, *Elementi di linguistica generale*, Laterza, Bari 1967;

Metzeltin 1996: Metzeltin Michele, *La Dalmazia e L'Istria in Storia della Lingua Italiana (diretta da Francesco Bruni): L'italiano nelle regioni*, pp. 37-82 Garzanti, Milano 1996;

- Mikulaco 2010: Mikulaco Daniel, *Šarko, Dora, Robi K. e Toni Makaroni – infantilne percepcije zbilje 90-ih*, Fluminensia n.1, pp. 85-101, 2010;
- Muljačić 2000: Žarko Muljačić, *Das Dalmatische. Studien zu einer untergegangenen Sprache*, Böhlau, Köln-Weimar-Wien 2000;
- Myers-Scotton 2006: Myers-Scotton Carol, *Multiple Voices: An Introduction to Bilingualism*, Blackwell Publishing, Malden (Massachusetts) 2006;
- Никольский 1976: Никольский Леонид Борисович, *Синхронная социолингвистика*, Наука, Москва 1976;
- Nilep 2006: Nilep Chad, “Code Switching” in *Sociocultural Linguistics*, Colorado Research in Linguistics 19 (1), Boulder 2006;
- Novak 2003: Novak Prosperov Slobodan, *Povijest hrvatske književnosti. Od bašćanske ploče do danas*, Golden Marketing, Zagreb 2003;
- Pivac 2008: Pivac Antonela, *La componente stilistica nella traduzione della Cronaca del nostro Piccolo paese di M. Smoje*, Rivista di cultura tra le due sponde 4(2), pp. 372-383, 2008;
- Prizmić 2002: Prizmić Vinko, *Pripadnost vremenu i prostoru Simona Carmiggelta i Miljenka Smoje kroz dnevnu kolumnu i tjednu rubriku Kronkel (Krivina) i Dnevnik jednog penzionera*, tesi di master, Filozofski fakultet, Zagreb 2002;
- Prizmić 2004: Prizmić Vinko, *Carmigglet i Smoje. Pripadnost vremenu i prostoru S. Carmiggelta i M. Smoje kroz dnevnu kolumnu i tjednu rubriku Kronkel i Dnevnik jednog penzionera*, Čakavska rič (n.2), Split 2004;
- Smoje 2004a: Miljenko Smoje, *Kronika o našem Malom mistu*, Marjan tisak, Split 2004;
- Smoje 2004b: Miljenko Smoje, *Cronaca del nostro Piccolo paese*, traduzione di Antonio Ingravalle, Marjan tisak, Split 2004;
- Smoje 2008: Smoje Leposlava (Lepa), *Ona*, VBZ 2008, Zagreb 2008;
- Sočanac 2004: Sočanac Lelija, *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri*, Nakladni zavod Globus, Zagreb 2004;
- Sočanac 2010: Sočanac Lelija, *Studije o višejezičnosti*, Nakladni zavod Globus, Zagreb 2010;

Швейцер 1977: Швейцер Александр Давыдович, *Современная социолингвистика*, Наука, Москва 1977;

Titone 1989: Titone Renzo, *On the Bilingual Person*, Biblioteca di Quaderni d'italinistica, Canadian Society for Italian Studies, Ottawa 1989;

Večernji 2006: *Večernji list*, giornale quotidiano, Zagreb 11 maggio 2006;

Vladović 2000: Vladović Sanja, *Le parole di origine romanza nelle novelle „Pasje novelete“ di Miljenko Smoje e la loro presenza nella lingua parlata dei giovani spalatini*, tesi di laurea, Filozofski fakultet, Zagreb 2000;

Visković 1988: Visković Velimir, *Pučki glas in Pozicija kritičara, kritičarske opaske o suvremenoj hrvatskoj prozi*, pp. 213-215, Zagreb 1988;

Weinreich 1968: Weinreich Uriel, *Languages in Contact*, Mouton, The Hague – Paris 1968;

Zima 2003: Zima Zdravko, *Ča smo na onon svitu in Prikazi, prikaze: kritike i eseji*, Konzor, pp. 261-268, Zagreb 2003;

Zingarelli 2001: Zingarelli Nicola, *Lo Zingarelli: Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 2001.

8. Indice

1. Introduzione	2
1.1.Introduzione.....	2
1.2.Biografia di Miljenko Smoje.....	3
1.3.Studio dell’eredità smojana.....	5
1.4.Il corpus.....	9
2. Concetti teorici.....	11
3. Realtà linguistiche della <i>Cronaca</i>	14
3.1.Introduzione.....	14
3.2.Repertorio linguistico di Piccolo paese.....	14
3.3.Analisi delle variazioni interne alla lingua	17
3.3.1. Dimensione diastratica.....	17
3.3.2. Dimensione diatopica.....	21
3.3.3. Dimensione diacronica.....	22
3.3.4. Dimensione diafasica.....	24
3.3.5. Dimensione diamesica.....	27
4. Fenomeni legati all’interazione di codici.....	32
5. Interferenze	39
6. Conclusione.....	41
7. Bibliografia.....	43
8. Indice.....	48